

NAUKI PRAWNE / LEGAL SCIENCES

SALVATORE ANTONELLO PARENTE

**LA TASSAZIONE INDIRECTA DEL TRUST:
QUALI PROSPETTIVE ERMENEUTICHE?
– PARTE SECONDA****6. La presunta “presa di posizione” del legislatore del
2006 e il peso della legge sul “dopo di noi”. La casistica
sottoposta all’attenzione della Suprema Corte¹**

Secondo il declinato orientamento della Corte di Cassazione², in seguito oggetto di rivisitazione³, l’intervento del legislatore del 2006, che ha reintrodotto l’imposta sulle successioni e donazioni, ampliandone la portata, sarebbe esemplificativo di una visione di sfavore nei confronti dei vincoli di destinazione⁴, la cui costituzione verrebbe scoraggiata dall’utilizzo della leva fiscale, eccettuati gli atti di segregazione patrimoniale esclusi dall’ambito del tributo⁵, diretti al perseguimento di interessi ritenuti meritevoli di tutela (come accade, ad esempio, per la definizione dei rapporti tra le imprese in crisi)⁶.

SALVATORE ANTONELLO PARENTE – University of Bari “Aldo Moro” – Italy, ORCID: <https://orcid.org/0000-0002-5426-904>, e-mail: salvatore.pARENTE@uniba.it

¹ Nei paragrafi, il lavoro segue la numerazione della *Parte prima* pubblicata nel precedente fascicolo.

² Cfr. Cass. civ., sez. VI – T, 7 marzo 2016, n. 4482, cit., p. 396.

³ Cfr. Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16701, in *Riv. dir. trib.*, n. 4/2020, II, p. 179 ss., con nota di E.M. Bartolazzi Menchetti, *Dalla Cassazione una reductio ad unum degli orientamenti sulla tassazione indiretta del trust*, in *Tax News*, n. 2/2020, p. 297 ss., di B. Izzo, *La tassazione “in uscita” dei Trusts ai fini dell’imposta sulle donazioni nella giurisprudenza di legittimità: lux (quasi) facta est*, in *Riv. dir. trib.*, n. 4/2020, II, p. 190 ss., nonché di A. Fedele, *Finalmente una bella sentenza della Cassazione sul regime fiscale dei trusts*, in *Riv. telematica dir. trib.*, n. 1/2019, p. 142, secondo cui l’ordinamento «vede con favore l’istituto; sia per la varietà e flessibilità di funzione, sia perché esso permette un’operatività comune ed armonizzata pur nell’ambito di legislazioni di tradizione differente».

⁴ In senso critico, cfr. L. Salvini, *L’imposta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 929, nt. 12.

⁵ Cfr. D. Stevanato, *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, cit., p. 400.

⁶ Cfr. B. Denora, *Un “nuovo” tributo per i vincoli di destinazione*, cit., p. 1–2.

Questa presunta “presa di posizione” del legislatore contro i vincoli di destinazione non trova conforto nel sistema delle fonti, nel quale, anzi, la presenza di atti di segregazione patrimoniale è stata implementata dall’utilizzo di misure fiscali di *favor*, attraverso la legge sul “dopo di noi” (art. 6, commi 1 e 2, l. 22 giugno 2016, n. 112)⁷, che ha previsto un’esenzione dall’imposta sulle successioni e donazioni per i beni e i diritti conferiti in trust o gravati da altri vincoli di destinazione, istituiti in favore di persone con disabilità grave con la finalità esclusiva d’inclusione sociale, cura e assistenza⁸.

L’applicazione indiscriminata del “nuovo” tributo alla costituzione del vincolo di destinazione, per contro, produrrebbe l’antinomico effetto di gravare con l’imposta di donazione anche situazioni nelle quali non è dato individuare un intento di gratuità o liberalità in capo al disponente.

Infatti, nella casistica sottoposta all’attenzione della Suprema Corte, si riscontrano fattispecie, prive di *animus donandi* o di effetti traslativi a titolo gratuito, in cui la costituzione di beni in trust è finalizzata al perseguimento di scopi egoistici del *settlor*, quali la prestazione di una garanzia patrimoniale, la composizione di una crisi d’impresa, il finanziamento di un’infrastruttura pubblica, sebbene, in quest’ultima ipotesi, il Supremo Collegio abbia ritenuto di riscontrare i tratti di una liberalità indiretta, ravvisandovi un’attribuzione patrimoniale “sorretta dal movente di beneficiare un terzo, che si connota per il decremento del patrimonio del soggetto che l’esegue e per il contestuale incremento (del patrimonio) del soggetto che la riceve”⁹.

Attribuendo rilevanza al mero effetto di destinazione, la Corte finisce con l’assoggettare ad imposta proporzionale di donazione anche il trust auto-dichiarato, connotato da una mera segmentazione del patrimonio del disponente,

⁷ Cfr. A. Busani, *Imposta di successione e donazione*, cit., p. 1177–1178, nt. 230; D. Stevanato, *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, cit., p. 400.

⁸ In argomento, cfr. E. Di Maggio, *La Legge per il “dopo di noi”. Il commento*, in *Notariato*, n. 4/2016, p. 427 ss.; G. Sepio, *Il “dopo di noi” e le misure fiscali a tutela del patrimonio delle persone con disabilità grave*, in *Il fisco*, n. 28/2016, p. 2734 ss.; M. Snichelotto, *Il “Dopo di noi”: agevolazioni fiscali*, in *Trusts*, n. 6/2016, p. 584 ss.; T. Tassani, *La fiscalità dei negozi di destinazione nella legge su “dopo di noi”, tra agevolazioni e impatto sistematico*, in *Notariato*, n. 5/2016, p. 517 ss.; A. Tomassini, A. Longo, *Condizioni civilistiche e agevolazioni tributarie della Legge sul “dopo di noi”: aspetti problematici*, in *Corr. trib.*, n. 37/2016, p. 2838 ss.; F. Azzarri, *I negozi di destinazione patrimoniale in favore dei soggetti deboli: considerazioni in margine alla l. 22.6.2016, n. 112*, in *Nuova giur. civ. comm.*, n. 1/2017, II, p. 120 ss.; Studio n. 33-2017/T (est. T. Tassani), *La legge sul “Dopo di noi” e la fiscalità degli strumenti di destinazione patrimoniale*, in <https://www.notariato.it/sites/default/files/3-2017-T.pdf>; T. Tassani, *Imposte sui trasferimenti e fattispecie destinataria in funzione del “Dopo di Noi”*, in *Trusts*, n. 2/2017, p. 121 ss. In giurisprudenza, cfr. Cass. civ., sez. V, 12 gennaio 2021, n. 225, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*. Sul punto, v. *infra* § 10.

⁹ Cfr. Cass. civ., sez. VI – T, ord. 24 febbraio 2015, n. 3737, cit., c. 1215; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 18 marzo 2015, n. 5322, cit., p. 443, che considera l’intento liberale realizzato in maniera indiretta, perché “affidato ad un’articolazione di atti, che danno vita ad un programma negoziale, sia pure univocamente animato dalla volontà di arricchire la Regione”, attraverso “la manutenzione, la riqualificazione e lo sviluppo dell’aeroporto”. In senso critico, cfr. D. Stevanato, *La “nuova” imposta su trust e vincoli di destinazione nell’interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 397.

e rischia di estendere tale regime di tassazione a tutti i vincoli di destinazione, anche non traslativi (quali, ad esempio, il fondo patrimoniale non traslativo e il vincolo di destinazione non traslativo *ex art. 2645 ter cod. civ.*), che, invece, per prassi indiscussa, scontano l'imposta di registro in misura fissa¹⁰, con conseguenti effetti destabilizzanti nel sistema di circolazione dei traffici giuridici e nell'autonomia privata¹¹.

7. Il valore delle utilità delle quali il disponente s'impoverisce: dal prelievo sull'arricchimento al prelievo sull'impoverimento. Il trattamento fiscale dell'atto di costituzione del vincolo come imposizione che colpisce la ricchezza in un'ottica distributiva

La lettura analizzata, oltre a generare discrasie nel coordinamento con le altre imposte sull'attività giuridica¹², presenta l'incongruenza di dare vita, attraverso l'ermeneutica della giurisprudenza e, dunque, in contrasto con la riserva di legge in materia di prestazioni patrimoniali imposte (art. 23 Cost.), ad un tributo privo di un presupposto economico compatibile con l'art. 53 Cost., con soggetti passivi non esattamente individuati dal legislatore e con problematiche in ordine

¹⁰ Cfr. M. Basilavecchia, *Le intestazioni fiduciarie: trattamento tributario*, in AA.VV., *Analisi interpretative e novità della circolare 3/E 2008 dell'Agenzia delle Entrate*, Milano, Giuffrè, 2008, p. 83 ss.; A. Fedele, *Il regime fiscale di successioni e liberalità*, cit., p. 594, nt. 58. Secondo G. Salanitro, *Imposta principale postuma e registrazione di atto istitutivo di trust*, cit., p. 1261, il diverso regime tributario riservato al trust si spiega considerando che l'effetto segregativo tipico del trust è assente nelle ipotesi di fondo patrimoniale e di altri vincoli *ex art. 2645 ter cod. civ.*: i beni in fondo patrimoniale «sono certamente vincolati ma non sono segregati, tant'è che cadono in successione e sono, entro certi limiti, aggredibili».

¹¹ Cfr. D. Stevanato, *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 404; D. Stevanato, *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, cit., p. 402; A. Busani, *Imposta di successione e donazione*, cit., p. 1178–1179, nt. 230. Inoltre, in argomento, cfr. R. Lupi, *Necessità di un'interpretazione sistematica, limitata alle liberalità*, cit., p. 117.

¹² Cfr. A. Fedele, *"Vincoli di destinazione" e imposte sui trasferimenti della ricchezza; una infelice scelta legislativa: problemi interpretativi e di legittimità costituzionale*, cit., p. 39, secondo cui la «concezione del "nuovo" regime fiscale delle "costituzioni di vincoli di destinazione" come tributo autonomo e diverso rispetto a quelli esistenti comporterebbe l'inoperatività di quei criteri di coordinamento e la concorrente applicazione, senza alcun contemperamento, sia del nuovo tributo che dell'IVA, dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni e dei tributi ipotecari e catastali ogniquale si riscontrasse la sussistenza degli elementi fattuali che integrano presupposti anche di questi ultimi tributi». Inoltre, in argomento, cfr. L. Salvini, *L'imposta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 932.

all'individuazione delle regole territoriali¹³ e procedimentali, alla determinazione della base imponibile e alla definizione delle aliquote¹⁴.

Né, per porre rimedio all'incongruenza, possono essere di ausilio le regole relative alla soggettività passiva¹⁵ e alla determinazione della base imponibile, delle franchigie di esenzione e delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni, trattandosi di elementi "pensati" per un tributo che presuppone l'arricchimento stabile e definitivo di un soggetto diverso dal disponente, conseguente ad un atto traslativo *mortis causa* o ad un atto *inter vivos* a titolo gratuito o con *animus donandi*¹⁶.

La Suprema Corte, enfatizzando il "valore dell'utilità della quale il disponente, stabilendo che sia sottratta all'esercizio delle proprie facoltà proprietarie, finisce con l'impovertirsi", sembra teorizzare una forma di prelievo non sull'arricchimento, bensì sull'impovertimento derivante dalla limitazione alla libertà di disporre a seguito della costituzione del vincolo¹⁷.

Se così fosse, come l'elaborazione lascia supporre, verrebbe colpita l'utilità negativa risultante da un vincolo al pieno e libero esercizio delle facoltà di utilizzo e sfruttamento spettanti al dominus su determinati beni, sulla base di una situazione non idonea ad esprimere capacità contributiva e ad assurgere a presupposto del tributo in quanto mero indice "negativo" di capacità economica¹⁸:

¹³ Evidenzia, però, G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1558, che le regole sulla territorialità fissate dal d.lgs. n. 346/1990 potrebbero essere agevolmente estese anche ad una forma di prelievo avente ad oggetto la costituzione del vincolo di destinazione, considerato che «le stesse paiono attualmente improntate ad attribuire rilevanza proprio al luogo di stabilimento del *de cuius* o del donante, piuttosto che al luogo di residenza del beneficiario». Sull'attuale assetto dei criteri di collegamento territoriale, ai fini del tributo successorio, cfr. A. Quattrocchi, *I criteri di collegamento territoriale nell'ambito dell'imposta sulle successioni e donazioni*, in *Riv. trim. dir. trib.*, n. 2/2017, p. 453 ss.

¹⁴ Cfr. G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 720–721; D. Stevanato, *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 406; D. Stevanato, *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, cit., p. 399–401; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 1/2017, p. 35–36, che definisce la presunta imposta sui vincoli di destinazione, di creazione giurisprudenziale, un corpo estraneo rispetto ai «fondamentali principi della tassazione».

¹⁵ Sulle problematiche relative alla soggettività passiva del tributo successorio nel periodo immediatamente successivo alla riforma del 2000, cfr. S. Ghinassi, *Imposta di successione: presupposto di imposta e soggettività passiva alla luce della riforma*, in AA.VV., *L'imposta sulle successioni e donazioni tra crisi e riforme*, cit., p. 205 ss.

¹⁶ Cfr. G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 721.

¹⁷ Cfr. A. Busani, R.A. Papotti, *L'imposizione indiretta dei trust: luci e ombre delle recenti pronunce della Corte di cassazione*, cit., p. 1203 ss.; G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 722–723.

¹⁸ Cfr. G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 112; D. Stevanato, *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, cit., p. 400. In senso contrario, cfr. G. Salanitro, *Imposta principale postuma e registrazione di atto istitutivo di trust*, cit., p. 1255, il quale evidenzia che tale ricostruzione, anche se suggestiva,

l'imposizione, per conformarsi al disposto dell'art. 53, comma 1, Cost., dovrebbe insistere su un indice di ricchezza effettiva¹⁹, vale a dire su una posizione che colloca il soggetto passivo in una condizione migliorativa (e non peggiorativa) rispetto a quella di altri consociati, in grado di esprimere una forza economica differenziale²⁰.

Assoggettare ad imposta il mero "vincolo di destinazione" significherebbe gravare con il peso del tributo un evento che non denota né una nuova ricchezza, né un processo di trasformazione/monetizzazione, ma che manifesta una diminuita potenzialità di utilizzo di una parte del patrimonio²¹ con violazione del principio di capacità contributiva, inteso come espressione di capacità economica.

Solo prestando adesione all'orientamento che individua nell'art. 53 Cost. un criterio di equo riparto dei carichi pubblici tra i consociati, fondato sul principio di ragionevolezza di cui all'art. 3 Cost.²², potrebbe pervenirsi ad una diversa conclusione, posto che l'atto di costituzione del vincolo, pur non essendo espressivo di "potenzialità economica", consentirebbe al disponente – che si trova

«trascura il dato elementare che il *settlor* non stipula un *trust* per impoverirsi». Secondo l'A., il vincolo di destinazione «è di per sé un'utilità espressiva di capacità contributiva e suscettibile di valutazione patrimoniale proprio grazie ai beni conferiti».

¹⁹ Cfr. S. Fiorentino, *Lezioni di diritto tributario. Parte Generale*, Napoli, Esi, 2017, p. 38–39; G. Melis, *Manuale di diritto tributario*, II ed., Torino, Giappichelli, 2020, p. 62 ss.; F. Paparella, *Lezioni di diritto tributario. Parte generale*, Milano, Wolters Kluwer – Cedam, 2021, p. 45 ss.

²⁰ Cfr. D. Stevanato, *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 407–408; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 39. Più in generale, sui profili relativi alla sfera di applicazione del principio di capacità contributiva, cfr. A. Viotto, *Commento all'art. 53 Cost.*, in G. Falsitta, A. Fantozzi, G. Marongiu, F. Moschetti, *Commentario breve alle leggi tributarie*, tomo I, *Diritto costituzionale tributario e Statuto del contribuente*, a cura di G. Falsitta, Padova, Cedam, 2011, p. 200 ss.

²¹ Cfr. D. Stevanato, *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, cit., p. 402; A. Fedele, *"Vincoli di destinazione" e imposte sui trasferimenti della ricchezza; una infelice scelta legislativa: problemi interpretativi e di legittimità costituzionale*, cit., p. 21–22, il quale evidenzia che possibile «oggetto di imposizione alla stregua di costituzione o trasferimento di diritti è solo la situazione giuridica eventualmente attribuita all'interessato, parrebbe in quanto configurabile come diritto reale non la "compressione" o menomazione delle facoltà del proprietario del bene "vincolato"». Di conseguenza, «assumere la costituzione del vincolo stesso a criterio di riparto dei carichi pubblici, ad elemento qualificante di fattispecie imponibili, risulterebbe in evidente contrasto con il disposto dell'art. 53, c. 1, cost.».

²² Cfr. F. Gallo, *L'imposta regionale sulle attività produttive e il principio di capacità contributiva*, in *Giur. comm.*, n. 2/2002, I, p. 131 ss.; M. Redi, *Osservazioni sulla pretesa giurisdizione generale tributaria*, in *Boll. trib.*, n. 11/2003, p. 805 ss.; A. Fedele, *La funzione fiscale e la capacità contributiva*, in L. Perrone – C. Berliri (a cura di), *Diritto tributario e Corte Costituzionale*, Napoli, Esi, 2006, p. 21 ss.; F. Gallo, *Le ragioni del fisco. Etica e giustizia della tassazione*, Bologna, Il Mulino, 2007, p. 81 ss.; F. Gallo, *L'evoluzione del sistema tributario e il principio di capacità contributiva*, in *Rass. trib.*, n. 3/2013, p. 502; F. Gallo, *Nuove espressioni di capacità contributiva*, in G. Gaffuri, *La nozione della capacità contributiva e un essenziale confronto di idee*, Milano, Giuffrè, 2016, p. 267 ss.; A.F. Uricchio, *Percorsi di diritto tributario*, cit., p. 35 ss.; A.F. Uricchio, *Manuale di diritto tributario*, cit., p. 51 ss.

in una situazione differenziata rispetto a quella riferibile ad altri consociati – di soddisfare propri interessi e bisogni²³.

In tal modo, il tributo gravante sulla mera costituzione del vincolo verrebbe a colpire la ricchezza in un'ottica distributiva sulla base di un criterio di riparto solidaristico, rispondente a parametri di equità, coerenza e ragionevolezza, estrinsecazione di tutte le forme di vantaggio sociale, anche se prive di natura patrimoniale²⁴.

Pure in ordine all'individuazione della base imponibile del "nuovo" tributo sorgono perplessità, non essendo chiaro come calcolare il "valore" del vincolo di destinazione, vale a dire il "valore dell'utilità" di cui il disponente si priva.

La Corte di Cassazione, in diversi pronunciati²⁵, conformandosi all'originaria posizione dell'amministrazione finanziaria²⁶, sembra fare riferimento al valore pieno dei beni vincolati, postulando così non una limitazione quanto piuttosto una perdita del diritto di proprietà.

In realtà, per coerenza con quanto prospettato dalla stessa giurisprudenza di legittimità in relazione al presupposto impositivo²⁷, sarebbe più ragionevole far coincidere la base imponibile con la perdita di utilità (*rectius*, la diminuzione del valore del bene) legata alla limitazione al libero esercizio delle facoltà proprietarie, attraverso l'utilizzo di precise metodologie di calcolo²⁸, nella consapevolezza delle difficoltà derivanti dalla determinazione del valore²⁹.

In mancanza di previsione, analoghe criticità si presentano per l'individuazione dei soggetti passivi³⁰: la Suprema Corte, in alcuni pronunciati, oscilla tra l'imputazione del prelievo al disponente³¹, l'attribuzione dei beni al beneficiario finale³²

²³ Cfr. G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 724–725.

²⁴ Cfr. L. Salvini, *L'imposta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 929–930.

²⁵ Cfr. Cass. civ., sez. VI – T, ord. 24 febbraio 2015, n. 3735, cit., p. 688 ss.; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 24 febbraio 2015, n. 3737, cit., c. 1215; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 25 febbraio 2015, n. 3886, cit., p. 351 ss.; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 18 marzo 2015, n. 5322, cit., p. 443; Cass. civ., sez. VI – T, 7 marzo 2016, n. 4482, cit., p. 396.

²⁶ Cfr. Circolare Agenzia delle Entrate, 22 gennaio 2008, n. 3/E.

²⁷ Cfr. *supra* § 5.

²⁸ Evidenzia G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 723, che «occorrerebbe "inventarsi" metodi di calcolo di una base imponibile ipotetica e improbabile, attingendo da principi e strumenti che non trovano fondamento in alcuna norma di diritto positivo».

²⁹ Cfr. D. Stevanato, *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 407–408; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 35.

³⁰ Cfr. L. Salvini, *L'imposta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 927.

³¹ Cfr. Cass. civ., sez. VI – T, ord. 24 febbraio 2015, n. 3735, cit., p. 688 ss.

³² Cfr. Cass. civ., sez. VI – T, ord. 24 febbraio 2015, n. 3737, cit., c. 1215; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 18 marzo 2015, n. 5322, cit., p. 443; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 25 febbraio 2015, n. 3886, cit., p. 351 ss.

e la loro assegnazione al *trustee* o meglio al trust³³ (che fa così assurgere a soggetto passivo anche nella fiscalità indiretta)³⁴; in altri, si disinteressa della

³³ In senso contrario, cfr. Cass. civ., sez. VI, ord. 7 febbraio 2020, n. 2894, in *Trusts*, n. 1/2021, p. 96–97; Cass. civ., sez. V, ord. 22 marzo 2020, n. 7973, in *Trusts*, n. 3/2021, p. 278 ss. In dottrina, cfr. G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1546, secondo cui la soggettivizzazione del patrimonio segregato «suscita maggiori perplessità nell'ambito dell'imposizione indiretta, in quanto non sembra pienamente compatibile con la manifestazione di capacità contributiva che il tributo intende attualmente colpire». Difatti, «soprattutto a seguito delle modifiche al prelievo operate nel 2000 (che hanno disposto la soppressione dell'imposta globale sul valore netto), l'imposta sulle successioni e donazioni, modellata su di un sistema di aliquote e franchigie differenziate in funzione del grado di prossimità con il defunto/donante, sembra presentare marcati caratteri di personalità, che parrebbero renderla incompatibile con un'imposta (da reputare con tutta probabilità, di carattere tendenzialmente reale) sulla mera segregazione». A diverse conclusioni giunge M. Cecci, *Charitable trust e imposta sulle successioni e donazioni*, in *Giur. comm.*, n. 2/2021, p. 338 ss., argomentando dall'art. 5, d.lgs. n. 346/1990, che definisce espressamente i soggetti passivi dell'imposta sulle successioni e donazioni, includendo «anche i "beneficiari per le altre liberalità" all'interno della categoria incisa dal tributo in parola». Secondo l'A., tale locuzione potrebbe costituire il giusto appiglio per «valutare un eventuale riconoscimento della soggettività passiva del trust anche ai fini del comparto impositivo in esame». Difatti, «facendo leva sulla piena assimilazione di un conferimento di somme ad un trust piuttosto che ad una fondazione, il trust può essere qualificato, al pari di un altro ente quale, per l'appunto, la fondazione, il soggetto beneficiario di un'erogazione liberale».

³⁴ Al pari di quanto accade per la fiscalità diretta, in cui il trust è soggetto passivo Ires ex art 73, comma 1, d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.), nella formulazione risultante dalle modifiche apportate dall'art. 1, comma 74, lett. a), l. 27.12.2006, n. 296. Sul punto, cfr. F. Tundo, *Implicazioni di diritto tributario connesse al riconoscimento del "trust"*, in *Dir. prat. trib.*, n. 4/1993, I, p. 1285 ss.; F. Gallo, *Trust, interposizione ed elusione fiscale*, in *Rass. trib.*, n. 5/1996, p. 1043 ss.; A. Giovannini, *Soggettività tributaria e fattispecie impositiva*, Padova, Cedam, 1996, p. 416 ss.; R. Lupi, *La tassazione dei redditi del trust: il trustee*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, Milano, Giuffrè, 1996, p. 334–335; M. Nussi, *L'imputazione del reddito nel diritto tributario*, Padova, Cedam, 1996, p. 587; F. Paparella, *Trusts e destinazione dei beni a finalità extraimprenditoriali nella disciplina delle imposte dirette*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, cit., p. 357 ss.; G. Puoti, *La tassazione dei redditi del trust*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, cit., p. 322 ss.; G. Corasaniti, *Brevi note sui profili fiscali del trust di valori mobiliari*, in *Trusts*, n. 2/2000, p. 290 ss.; V. Ficari, *Il trust nelle imposte dirette (Irpeg ed Irap): un articolato modulo contrattuale oppure un autonomo soggetto passivo?*, in *Boll. trib.*, n. 21/2000, p. 1529 ss.; M. Miccinesi, *Il reddito del trust nelle varie tipologie*, in *Trusts*, n. 3/2000, p. 309 ss.; E. Nuzzo, *E luce fu sul regime fiscale del trust*, in *Banca, Borsa e tit. cred.*, n. 2/2002, p. 244 ss.; F. Paparella, *Brevi riflessioni aggiornate in tema di trusts, elusione ed interposizione di persona*, in *Boll. trib.*, n. 7/2002, p. 485 ss.; F. Paparella, *Considerazioni in tema di disciplina dei trusts nel sistema delle imposte sui redditi delineato dalla legge delega di riforma dell'ordinamento tributario n. 80 del 7 aprile 2003 e le prospettive di riforma*, in *Boll. trib.*, n. 23/2003, p. 1683 ss.; G. Zizzo, *Note minime in tema di trust e soggettività tributaria*, in *Il fisco*, n. 30/2003, p. 4658 ss.; A. Contrino, R. Lupi, *Riforma Ires e trust: la maggiore realtà e la patrimonializzazione come ulteriori argomenti per la soggettività "definitiva" del trust*, in *Dial. dir. trib.*, n. 4/2004, p. 579 ss.; F. Paparella, *Considerazioni in tema di disciplina dei trusts nel sistema delle imposte sui redditi delineato dalla legge delega di riforma dell'ordinamento tributario n. 80 del 7 aprile 2003 e le prospettive di riforma*, in G. Marino (a cura di), *I profili internazionali e comunitari della nuova imposta sui redditi delle società*, Milano, Giuffrè, 2004, p. 117 ss.; A. Salvati, *Profili fiscali del trust*, cit., p. 223 ss.; M. Cantillo, *Il regime fiscale del trust dopo la Finanziaria 2007*, in *Rass. trib.*, n. 4/2007, p. 1047 ss.; G. Fransoni, *La disciplina del trust nelle imposte dirette*, in *Riv. dir. trib.*, n. 3/2007, p. 227 ss.; Studio n. 22-2007/T (est. T. Tassani), *Osservazioni sulla disciplina fiscale del trust nell'imposizione diretta (alla luce della finanziaria 2007)*, in <https://www.notariato.it/sites/default/files/22-07.pdf>; A. Contrino, *Spunti in tema di beneficiari «individuati», possesso dei redditi e imputazione*

questione, relegandola in un ambito indeterminato con conseguenti risvolti sul piano ermeneutico ed applicativo³⁵.

Infine, pure la struttura delle aliquote, graduata in funzione della qualità del beneficiario e del rapporto con l'avente causa, è chiaramente indicativa dell'unitarietà del tributo reintrodotta in sede di conversione del d.l. n. 262/2006, con presupposto costituito dall'arricchimento della sfera patrimoniale altrui conseguente ad un trasferimento di beni e diritti effettuato *mortis causa* o con atto tra vivi liberale o gratuito, senza spazio per un'imposta sulla mera costituzione di vincoli di destinazione privi di effetti traslativi³⁶.

In una delle sue ordinanze, la Suprema Corte³⁷, con un'evidente forzatura ermeneutica, ha applicato il "nuovo" tributo alla costituzione del trust con l'aliquota massima e senza franchigia di esenzione sul presupposto che il conferente (proprietario dei beni vincolati) non rientrava in alcuna delle categorie beneficiarie della franchigia di esenzione e di aliquote inferiori.

La conclusione è chiaramente irragionevole perché conduce all'illogica conseguenza di assoggettare ad imposizione più elevata i vincoli di destinazione circoscritti al patrimonio del disponente rispetto agli atti stipulati all'interno del nucleo familiare³⁸.

dell'obbligazione tributaria nel trust, in A. Contrino, R. Lupi, *Il «diritto attuale del beneficiario» come condizione per l'imputazione per trasparenza dei redditi del trust*, in *Dial. trib.*, n. 3/2008, p. 112 ss.; D. Stevanato, *Redditi del trust e soggetti titolari della relativa capacità economica*, in D. Stevanato, G. Semino, *Il regime fiscale del trust tra punti fermi e questioni irrisolte*, in *Dial. trib.*, n. 2/2008, p. 95 ss.; G. Frasoni, *La soggettività dei trusts*, in AA.VV., *I professionisti e il Trust*, cit., p. 57 ss.; G. Genta, *L'attribuzione per trasparenza del reddito ai beneficiari di trust*, in *Rass. trib.*, n. 4/2011, p. 928 ss.; A. Vicari, *La soggettività passiva del trust nelle imposte dirette tra interposizione fittizia, simulazione e riqualificazione – Parte I*, in *Trusts*, n. 5/2011, p. 475 ss.; A. Vicari, *La soggettività passiva del trust nelle imposte dirette tra interposizione fittizia, simulazione e riqualificazione – Parte II*, in *Trusts*, n. 6/2011, p. 601 ss.; P. Laroma Jezzi, *La fiscalità dei trust aspettando il "Trust di diritto italiano"*, in *Riv. dir. trib.*, n. 6/2012, I, p. 585 ss.; T. Tassani, *I trusts nel sistema fiscale italiano*, Pisa, Pacini, 2012, p. 31 ss.; T. Tassani, *La fiducia e il trust nel sistema fiscale italiano*, in *Studi Urbinati*, 2015, p. 420 ss.; M. Bastianelli, *Trust al confine del mandato e il regime fiscale*, in *Trusts*, n. 4/2017, p. 384–385; O. Nocerino, *La causa concreta del trust autodichiarato e la soggettività passiva IRES*, in *Trusts*, n. 2/2018, p. 159 ss.; E. Della Valle, *La soggettività tributaria del trust*, in *Tax News*, n. 2/2019, p. 175 ss.; F. Ferrari, *La soggettività passiva del trust per le imposte dirette*, in *Trusts*, n. 2/2020, p. 160 ss.; S. Marchese, *I trust "fiscalmente riconosciuti"*, in *Dir. prat. trib.*, n. 6/2020, p. 2407 ss. In giurisprudenza, cfr. Cass. civ., sez. V, ord. 29 giugno 2022, n. 20808, in *CED Cassazione*.

³⁵ Cfr. D. Stevanato, *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 409; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 35; T. Tassani, *La dicotomia trust-trustee nell'accertamento tributario*, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 670.

³⁶ Cfr. D. Stevanato, *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 410.

³⁷ Cfr. Cass. civ., sez. VI – T, ord. 25 febbraio 2015, n. 3886, cit., p. 351 ss.

³⁸ Cfr. D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 35; L. Sabbi, *La Corte di Cassazione conferma l'orientamento sulla tassazione in misura fissa dei trasferimenti di beni nel trust fund ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e "forse" sulle successioni e donazioni*, cit., p. 266, secondo cui «la soluzione più coerente da seguire imporrebbe di ritenere che non esistendo

Anche volendo ritenere che, in sede di conversione del d.l. n. 262/2006, piuttosto che istituire un “nuovo” tributo sulla costituzione dei vincoli di destinazione, il legislatore si sia limitato ad introdurre un “autonomo” presupposto dell’imposta sulle successioni e donazioni, diverso dal trasferimento *mortis causa* o a titolo liberale e gratuito di beni e diritti, affidandone la disciplina alle disposizioni del d.lgs. n. 346/1990, sul piano della legittimità costituzionale, emergerebbero le medesime criticità delineate in ordine all’individuazione dei soggetti passivi e alla determinazione della base imponibile e delle aliquote³⁹.

8. La menzione legislativa del vincolo di destinazione quale volontà di applicare l’imposta di donazione all’incremento patrimoniale liberale o gratuito realizzato con la segregazione: la base imponibile, le aliquote e le franchigie

In chiave sistematica, sembra più coerente ritenere che il legislatore del 2006, più che istituire un “nuovo” tributo o un “autonomo” presupposto d’imposta⁴⁰, si sia limitato ad estendere l’ambito della “vecchia” imposta di donazione al fenomeno dei vincoli di destinazione, purché l’istituzione di tali vincoli (o la successiva attuazione) consenta di perseguire il medesimo risultato derivante dall’utilizzo dei “vecchi” modelli negoziali (ossia, dei tradizionali atti di liberalità) per i quali l’imposta di donazione era stata originariamente concepita: si tratterebbe, dunque, di una previsione finalizzata ad evitare “salti d’imposta” mediante l’esplicitazione «della rilevanza impositiva dei vincoli che comportano il trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti»⁴¹.

In altre parole, alla luce di una chiave di lettura sistematica e costituzionalmente orientata al rispetto delle assiologie e dei canoni di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie (ex art. 2, l. n. 212/2000), che privilegia l’oggetto (economico) tassato⁴², la menzione del “vincolo di destinazione” in sede

un’aliquota prevista per il caso di specie, la norma non rispetti il principio di tassatività e di riserva di legge e, quindi, non sia possibile tassare la fattispecie».

³⁹ Cfr. G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 111–112.

⁴⁰ Cfr. G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 720, secondo cui non è plausibile «che con un unico comma il Legislatore abbia inteso due diverse imposte, con distinti presupposti, e cioè l’imposta sulle successioni e donazioni e una “nuova” imposta sui vincoli di destinazione».

⁴¹ Cfr. G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 112.

⁴² Cfr. G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 109; G. Corasaniti, *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, cit., p. 721. Più in generale, sull’oggetto economico del diritto tributario, cfr. R. Lupi, *I presupposti d’imposta e l’oggetto economico del diritto tributario*, in R. Lupi (a cura di), *Diritto delle imposte. Dai presupposti economici d’imposta alle basi imponibili nella “parte speciale” del diritto tributario*, Milano, Giuffrè, 2020, p. 13 ss.; in relazione all’imposta sulle successioni e donazioni, cfr. A. Vignoli, *Successioni e donazioni come*

di conversione dell'art. 2, comma 47, d.l. n. 262/2006, in aggiunta alle donazioni e agli atti traslativi a titolo gratuito, avrebbe valore meramente cautelativo.

In un contesto reso incerto dagli interventi sedimentatisi nel tempo, tale menzione sarebbe finalizzata a chiarire che l'imposta (di donazione) va applicata anche all'incremento patrimoniale a titolo liberale o gratuito realizzato nella sfera giuridica altrui tramite la segregazione patrimoniale, su una base imponibile⁴³ costituita dal valore globale dei beni e diritti assegnati al beneficiario⁴⁴, al momento del verificarsi dell'effetto traslativo⁴⁵, comprensivo di eventuali variazioni in aumento o in diminuzione intervenute *medio tempore* per accrescimento o decremento del *trust fund*⁴⁶, con aliquote e franchigie determinate in base al rapporto tra il beneficiario e il disponente, secondo regole territoriali che tengano conto della residenza dei soggetti coinvolti, della localizzazione dei cespiti e del luogo in cui gli atti sono stipulati⁴⁷.

Il tutto per evitare che un'interpretazione restrittiva della neo-istituita imposta sulle successioni e donazioni, disciplinata per rinvio al d.lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente al 24 ottobre 2001⁴⁸, possa esentare da imposizione il trasferimento di beni e diritti ai beneficiari, sorretto da una causa o da un risultato empirico liberale o gratuito, collocato all'interno di una fattispecie

imposta sul patrimonio e ricchezza trasferibile senza atti formali, in R. Lupi (a cura di), *Diritto delle imposte. Dai presupposti economici d'imposta alle basi imponibili nella "parte speciale" del diritto tributario*, cit., p. 309 ss.

⁴³ Cfr. L. Sabbi, *La Corte di Cassazione conferma l'orientamento sulla tassazione in misura fissa dei trasferimenti di beni nel trust fund ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e "forse" sulle successioni e donazioni*, cit., p. 264–265.

⁴⁴ Al pari di quanto accade nell'ordinamento tributario statunitense, che, a livello federale, prevede la "federal gift tax", applicabile anche al conferimento in trust, assimilato ad una donazione avente per oggetto il *beneficial interest*, la cui base imponibile è costituita dal valore del bene oggetto di disposizione (sul punto, cfr. C. Monaco, *Trust: fattispecie ed effetti fiscalmente rilevanti*, cit., p. 647 ss.). Per ulteriori aspetti in ordine alla base imponibile, v. *supra* §§ 3 e 7.

⁴⁵ La concreta determinazione della base imponibile terrà conto della natura dei cespiti vincolati: ad esempio, ove si tratti di beni immobili, assumerà rilevanza il valore venale in comune commercio, che, se superiore al valore catastale rivalutato, non potrà comunque essere oggetto di rettifica da parte dell'amministrazione finanziaria; nell'ipotesi di partecipazioni societarie, invece, il parametro di riferimento sarà costituito dal valore del patrimonio netto della società, risultante dall'ultimo bilancio approvato o da una situazione patrimoniale aggiornata.

⁴⁶ E ciò a seguito di redditi, perdite o mutamenti di valore rilevanti pure sul versante dell'imposizione diretta (su cui, cfr. G. Puoti, *La tassazione dei redditi del trust*, cit., p. 322 ss.; M. Miccinesi, *Il reddito del trust nelle varie tipologie*, cit., p. 309 ss.; G. Fransoni, *La disciplina del trust nelle imposte dirette*, cit., p. 227 ss.; D. Stevanato, *Redditi del trust e soggetti titolari della relativa capacità economica*, cit., p. 95 ss.; T. Tassani, *I trusts nel sistema fiscale italiano*, cit., p. 97; F. Rasi, *Trust e beneficiari: di cosa? La "pervasiva" distinzione tra reddito e patrimonio*, in *Riv. trim. dir. trib.*, n. 3/2023, p. 679 ss. che esula dalla presente indagine. Di recente, in argomento, cfr. Agenzia delle Entrate – Risposta ad istanza di interpello n. 398 del 10 giugno 2021, in *CNN Notizie*, 30 giugno 2021, n. 124, p. 11.

⁴⁷ Cfr. C. Buccico, *La tassazione indiretta dei trust in Italia*, cit., p. 291; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 36; S.M. Messina, *Le imposte indirette sui trasferimenti onerosi e gratuiti*, in AA.VV., *Fondamenti di diritto tributario*, Padova, Wolters Kluwer – Cedam, 2020, p. 328.

⁴⁸ Sul rinvio normativo c.d. "statico", cfr. R. Dickmann, *Procedimento legislativo e coordinamento delle fonti*, Padova, Cedam, 1997, p. 135.

di “recente” introduzione, quale quella dei “vincoli di destinazione”, non contemplata nel testo originario del d.lgs. n. 346/1990⁴⁹.

Questa ermeneutica consentirebbe di armonizzare il riferimento al vincolo di destinazione con la struttura unitaria dei presupposti del tributo⁵⁰, rendendo irrilevanti gli atti di segregazione privi di effetti traslativi o tali da non produrre un arricchimento nell'altrui sfera patrimoniale, in quanto generiche utilità non in grado d'incrementare il patrimonio del beneficiario⁵¹.

In questo quadro, la mera istituzione del vincolo di destinazione, eventualmente accompagnata dall'atto di dotazione in favore del *trustee*, pur potendo determinare un'utilità in vista del perseguimento di un risultato patrimoniale, non sarebbe idonea ad esprimere nell'immediato una ricchezza da assoggettare ad imposizione con l'imposta di donazione proporzionale, poiché la relativa capacità contributiva si manifesterà nelle attività che saranno realizzate in attuazione del vincolo, le quali, a loro volta, potranno essere a titolo oneroso o gratuito e, come tali, trattate sul piano tributario.

9. La valorizzazione dell'unitarietà della figura del trust e la tassazione del trasferimento non transitorio e non strumentale di ricchezza a titolo liberale o gratuito

Quest'ultima soluzione, che valorizza l'ottica unitaria dell'istituto⁵², è stata accreditata da un secondo orientamento della Suprema Corte⁵³, oggi condiviso

⁴⁹ Cfr. D. Stevanato, *Il trustee di un trust liquidatorio come “beneficiario” dell'arricchimento che giustifica l'imposta sugli atti liberali*, in *GT- Riv. giur. trib.*, n. 11/2018, p. 856-857. In senso critico, cfr. C. Scalinci, *Dalla “pigra macchina” legislativa al dietrofront della Cassazione sull'esistenza di un'imposta «sulla costituzione dei vincoli di destinazione»*, in *Riv. dir. trib.*, n. 1/2017, II, p. 67-68.

⁵⁰ Cfr. D. Stevanato, *La “nuova” imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, cit., p. 401. Inoltre, sul punto, cfr. D. Stevanato, *Donazioni e liberalità indirette nel tributo successorio*, cit., p. 181 ss.; T. Tassani, *I trusts nel sistema fiscale italiano*, cit., p. 137 ss.; S. Ghinassi, *La fattispecie impositiva del tributo successorio*, cit., p. 90 ss.

⁵¹ Cfr. D. Stevanato, *Il “new deal” della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 39-40.

⁵² Cfr. A. Contrino, *Trusts liberali e imposizione indiretta dopo le modifiche (L. n. 383/2001) al tributo sulle donazioni*, cit., p. 446 ss.; G. Gaffuri, *L'imposta sulle successioni e donazioni. Trust e patti di famiglia*, cit., p. 476-477.

⁵³ Cfr. Cass. civ., sez. V, 26 ottobre 2016, n. 21614, in *GT- Riv. giur. trib.*, n. 1/2017, p. 31 ss., con nota di D. Stevanato, *Il “new deal” della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, nonché di S. Cannizzaro, *Addio all'imposta proporzionale per la costituzione di trust?*, in *Riv. dir. trib. – Suppl. online*, 21 novembre 2016, p. 1 ss., di S. Carunchio, *Imposte ipotecaria e catastale in misura fissa sul trust autodichiarato*, in *Il fisco*, n. 46/2016, p. 4476 ss., di M. Moretti, *Trust liberali e imposizione indiretta: la Sezione Tributaria della Corte di Cassazione destituisce di ogni fondamento l'evanescente imposta autonoma sui vincoli di destinazione*, in *Boll. trib.*, n. 3/2017, p. 234 ss., di P.P. Muià, *Le imposte indirette nella costituzione del trust: in misura fissa o proporzionale? La soluzione (si spera) definitiva della Cassazione*, in *Dir. prat. trib.*, n. 5/2017, II, p. 2232 ss., di C. Scalinci, *Dalla “pigra macchina” legislativa al dietrofront della Cassazione sull'esistenza di un'imposta «sulla costituzione dei vincoli di destinazione»*, cit., p. 63 ss., di T. Tassani, *Trust e imposte sui trasferimenti: il “nuovo*

dalla recente circolare dell’Agenzia delle Entrate⁵⁴, che ha escluso l’assoggettamento ad imposta proporzionale di donazione del mero atto istitutivo del trust o dell’atto successivo di dotazione patrimoniale del *trustee*, richiedendo, a tal fine, un trasferimento di ricchezza a titolo gratuito o con animo liberale, di natura non meramente transitoria e strumentale, suscettibile di esprimere una capacità contributiva in favore del beneficiario⁵⁵, unico soggetto passivo del tributo.

Poiché il trust liberale assurgerebbe a modulo negoziale di realizzazione di una “donazione indiretta”, il momento impositivo del tributo coinciderebbe con l’attribuzione finale del patrimonio vincolato a favore del beneficiario: quest’ultimo non sarebbe costretto ad anticipare l’imposta ad una fase anteriore all’effettiva acquisizione del diritto, dato che l’effetto traslativo potrebbe non realizzarsi mai per revoca del trust o per perimento dei beni vincolati⁵⁶.

La ricostruzione si fonda su un’architettura globale e unificante dei trasferimenti realizzati nell’ambito del trust, con apprezzamento del risultato empirico finale, consistente nell’arricchimento definitivo della sfera patrimoniale del beneficiario⁵⁷.

Il significato intrinseco dello scarno disposto dell’art. 2, comma 47, d.l. n. 262/2006, convertito dalla l. n. 286/2006, conferma l’intenzione legislativa di non voler istituire un’autonoma imposta per colpire *ex se* la costituzione dei vincoli di destinazione, indipendentemente da qualsiasi effetto traslativo, pena un evidente deficit di costituzionalità dell’intervento del novellatore⁵⁸.

In questo quadro, il momento genetico della segmentazione patrimoniale (insieme all’attribuzione dei beni al *trustee*) è fiscalmente neutrale, considerato che il meccanismo declinato presuppone la realizzazione del programma negoziale

corso” della Corte di cassazione, in *Trusts*, n. 1/2017, p. 28 ss., e di G. Vecchio, *Trust e imposizione indiretta: la Corte di Cassazione inizia a fare chiarezza, ma permangono le conseguenze di una prima interpretazione poco accorta*, in *Vita not.*, n. 1/2017, p. 173 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 17 gennaio 2019, n. 1131, in *Trusts*, n. 3/2019, p. 330 ss. (su cui, cfr. A. Busani, *La Cassazione ci ripensa: il trust si tassa alla fine*, in *Il Sole 24 Ore*, 18 gennaio 2019, n. 17, p. 23; E.M. Bartolazzi Menchetti, *La dotazione di trust di scopo non è soggetta ad imposta sulle successioni e donazioni*, in *Tax News*, n. 1/2019, p. 101 ss.; A. Busani, R.A. Papotti, *Ulteriormente frammentati in Cassazione gli orientamenti sulla tassazione del trust*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 2/2019, p. 115 ss.; E. Manoni, *Imposizione indiretta e trust autodichiarato: il contrasto interpretativo della Suprema Corte*, in *Il fisco*, n. 8/2019, p. 771 ss.); Cass. civ., sez. V, ord. 29 maggio 2020, n. 10256, cit., p. 893 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 30 ottobre 2020, n. 24153, in *Trusts*, n. 4/2021, p. 431 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 30 ottobre 2020, n. 24154, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 7 dicembre 2020, n. 27995, in *DeJure Giuffrè*; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 16 dicembre 2020, n. 28839, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 16 dicembre 2020, n. 28796, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 21 dicembre 2020, n. 29199, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 24 dicembre 2020, n. 29505, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 24 dicembre 2020, n. 29507, in *CED Cassazione*.

⁵⁴ V. *supra* § 2 e 3.

⁵⁵ Cfr. M. Basilavecchia, *Corso di diritto tributario*, Torino, Giappichelli, 2017, p. 10 ss.; D. Stevanato, *Fondamenti di diritto tributario*, Firenze, Le Monnier Università, 2019, p. 96 ss.; A. Carinci, T. Tassani, *Manuale di diritto tributario*, IV ed., Torino, Giappichelli, 2021, p. 55 ss.

⁵⁶ Cfr. D. Stevanato, *Il “new deal” della Suprema Corte sull’imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull’imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 34 e 40.

⁵⁷ Cfr. D. Stevanato, *Trust liberali e imposizione indiretta, uno sguardo al passato rivolto al futuro?*, cit., p. 679.

⁵⁸ Cfr. Cass. civ., sez. V, 26 ottobre 2016, n. 21614, cit., p. 31 ss.

del *settlor* nella sua unitarietà, essendo il *trustee* titolare di una proprietà finalizzata al perseguimento dell'effetto finale, legato all'attribuzione definitiva dei beni al beneficiario, presupposto ineludibile dell'imposta sul trasferimento di ricchezza⁵⁹.

Per l'identità di *ratio legis*, il regime dovrebbe trovare applicazione anche per il trust "auto-dichiarato"⁶⁰, nel quale il patrimonio vincolato rimane nella titolarità del disponente, che cumula in sé pure le funzioni di *trustee*.

La lettura costituzionalmente orientata della novella consente di collegare l'originario tributo ad un'ideale manifestazione di ricchezza, la quale, nell'ottica di una funzione causale unitaria, è individuata nell'effettivo incremento patrimoniale che si realizza in capo al beneficiario finale per effetto dell'esecuzione del programma dettato dal *settlor*⁶¹. Motivo per cui, il conferimento di beni in trust assurgerebbe, così, ad atto neutro ai fini dell'imposta di donazione, la cui applicazione richiederebbe il riferimento non già all'indeterminata nozione di utilità economica, della quale il costituente, imprimendo un vincolo di destinazione a un bene, dispone, bensì all'effettivo arricchimento conseguito dal beneficiario a seguito del verificarsi dell'effetto traslativo⁶².

Qualora l'art. 2, comma 47, d.l. n. 262/2006, convertito dalla l. n. 286/2006, avesse davvero introdotto una "nuova" imposta gravante *ex se* sui vincoli di destinazione, la stessa collocazione topografica prescelta dal legislatore avrebbe generato non poche criticità sul piano sistematico, comportando un'alterazione della struttura delle fattispecie normative, considerato che il "nuovo" tributo sarebbe stato disciplinato insieme alle imposte sui trasferimenti di beni *mortis causa* e a quelle sugli atti traslativi *inter vivos* con *animus donandi* o a titolo gratuito.

Neanche il dato letterale della norma permette di argomentare una siffatta conclusione, giacché – dovendo intendersi "il significato proprio delle parole secondo la connessione di esse" *ex art. 12, comma 1, disp. prel. cod. civ.* – l'unico tributo istituito in sede di conversione del d.l. n. 262/2006 è stato la reintrodotta imposta sulle successioni e donazioni, alla quale, per espressa previsione, vanno assoggettati pure i "vincoli di destinazione", in presenza del presupposto di cui all'art. 1, d.lgs. n. 346/1990, ossia del "reale" trasferimento di beni e diritti in favore di un beneficiario, che, in tal modo, consegue un arricchimento⁶³.

⁵⁹ Cfr. D. Stevanato, *Trust liberali e imposizione indiretta, uno sguardo al passato rivolto al futuro?*, cit., p. 679.

⁶⁰ Cfr. Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22754, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 327–328, con nota di A. Albano, *Note a margine della recente giurisprudenza di legittimità in tema d'irrilevanza degli atti di trasferimento dei beni in trust ai fini delle imposte indirette*, in *Riv. telematica dir. trib.*, n. 2/2019, p. 542 ss.

⁶¹ Cfr. G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 109.

⁶² Cfr. Cass. civ., sez. V, ord. 17 gennaio 2019, n. 1131, cit., p. 332. Negli stessi termini, sia pure con un *obiter dictum*, cfr. Cass. civ., sez. VI – T, 30 aprile 2019, n. 11401, in *Notariato*, n. 4/2019, p. 455.

⁶³ Cfr. Cass. civ., sez. V, 26 ottobre 2016, n. 21614, cit., p. 33. In dottrina, cfr. A. Fedele, *Il regime fiscale di successioni e liberalità*, cit., p. 594 ss.

10. La c.d. “terza via interpretativa”: *charitable trust* e altre figure

Alcune decisioni della giurisprudenza di legittimità⁶⁴ sottopongono ad imposta proporzionale di donazione il trust sorretto da finalità solutoria, preordinato al trasferimento di ricchezza dal disponente al *trustee* e alla liquidazione di beni nell'interesse dei creditori⁶⁵.

La soluzione rischia di ridimensionare notevolmente l'argomento che l'atto traslativo, poiché funzionale all'attuazione del programma dettato dal *settlor* (che è quello di utilizzare quanto ricavato dalla vendita dei beni segregati per estinguere i debiti del disponente), ha un rilievo meramente transitorio e strumentale nel contesto della fattispecie⁶⁶, come confermato in ulteriori decisioni dalla stessa giurisprudenza di legittimità⁶⁷ e da quella di merito⁶⁸.

⁶⁴ Cfr. Cass. civ., sez. V, 25 maggio 2018, n. 13141, in *Diritto & Giustizia*, 31 maggio 2018, n. 96, p. 5 ss., con nota di G. Palumbo, *Imposizione di registro su trust*, nonché di A. Di Sapia, A. Pischetola, *Sulla tassazione del trust serve il giudizio delle Sezioni Unite*, in *Il Sole 24 Ore*, 27 giugno 2018, n. 179, p. 28; Cass. civ., sez. V, 30 maggio 2018, n. 13626, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 11/2018, p. 851 ss., con nota di D. Stevanato, *Il trustee di un trust liquidatorio come “beneficiario” dell'arricchimento che giustifica l'imposta sugli atti liberali*, nonché con nota di G. Salanitro, *Imposta principale postuma e registrazione di atto istitutivo di trust*, cit., p. 1243 ss., di E.M. Bartolazzi Menchetti, *Il tentativo di mediazione della Cassazione sul rapporto tra trust e reistituita imposta sulle successioni e donazioni*, in *Riv. dir. trib.*, n. 5/2018, II, p. 206 ss. e di A. Busani, *Subito tassato l'apporto al trust*, in *Il Sole 24 Ore*, 31 maggio 2018, n. 149, p. 27; Cass. civ., sez. V, 13 giugno 2018, n. 15468, in *Trusts*, n. 1/2019, p. 98 ss. (su cui, cfr. T. Tassani, *La giurisprudenza tributaria di questo numero*, in *Trusts*, n. 1/2019, p. 59–60). Inoltre, sul punto, cfr. A. Busani, *Ulteriore “giravolta” in Cassazione sulla tassazione dell'apporto al trust*, in *Corr. trib.*, n. 25/2018, p. 1951 ss.; A. Busani, *Tassazione del trust sull'ottovolante*, in *Il Sole 24 Ore*, 11 giugno 2018, n. 159, p. 23; S. Cannizzaro, *Sulla tassazione del trust un passo avanti e uno indietro*, in *CNN Notizie*, 22 giugno 2018, n. 115, p. 4 ss.; F. Gallio, *Il trasferimento a un trust “solutorio” di quote di una S.r.l. sconta l'imposta di donazione dell'8%*, in *Il fisco*, n. 27/2018, p. 2670 ss.; R.A. Papotti, L. Ferro, *Trust e imposta sulle successioni e donazioni: le pronunce della S.C. come “suggel ch'ogn'omo sganni”*, in *Corr. trib.*, n. 24/2018, p. 1901 ss.; A. Contrino, *Contributo al completamento della teoria giurisprudenziale di tassazione dei trust ai fini delle imposte indirette sui trasferimenti (con uno sguardo all'indietro di tre lustri)*, cit., p. 1229–1230.

⁶⁵ Nel caso di specie, i creditori del disponente, piuttosto che essere beneficiari “in senso proprio” (vale a dire, destinatari delle prestazioni del trust), assurgono a soggetti nel cui interesse il vincolo di destinazione è stato costituito, in quanto, «ricevendo in pagamento dal trust quanto ad essi dovuto, non conseguono alcuna liberalità o “arricchimento” senza contropartita, ma soltanto quanto a loro giustamente dovuto (l'incasso del credito)» (D. Stevanato, *Il trustee di un trust liquidatorio come “beneficiario” dell'arricchimento che giustifica l'imposta sugli atti liberali*, cit., p. 856).

⁶⁶ Sul trasferimento avente funzione “strumentale”, cfr. G. Gaffuri, F.V. Albertini, *Disciplina fiscale del trust: costituzione e trasferimento dei beni*, in *Boll. trib.*, n. 23/1995, p. 1704 ss.; A. Fedele, *Visione d'insieme della problematica interna*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, cit., p. 283 ss.; L. Salvini, *Il trasferimento degli interessi beneficiari*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, cit., p. 340 ss.

⁶⁷ Cfr. Cass. civ., sez. V, 17 gennaio 2018, n. 975, cit., p. 241 ss., secondo cui il trasferimento dei beni al *trustee* avviene «a titolo gratuito, non essendovi alcun corrispettivo, ed il disponente non intende arricchire il *trustee*, ma vuole che quest'ultimo li gestisca in favore dei beneficiari, segregandoli per la realizzazione dello scopo indicato nell'atto istitutivo del trust, per cui l'intestazione dei beni al *trustee* deve ritenersi, fino allo scioglimento del trust, solo momentanea». Di recente, sia pure con un *obiter dictum*, cfr. Cass. civ., sez. V, 9 febbraio 2021, n. 3073, in *CED Cassazione*.

⁶⁸ Cfr. Comm. trib. prov. Lodi, sez. II, 4 aprile 2011, n. 60, in *Riv. dir. trib.*, n. 2/2012, II, p. 146 ss., con nota di E.M. Bartolazzi Menchetti, *Considerazioni su affidamento di beni al trustee e imposte sui trasferimenti di ricchezza*, in *Riv. dir. trib.*, n. 2/2012, II, p. 150 ss.

Difatti, il trasferimento dei beni segregati in favore del *trustee* non determina un “arricchimento” del destinatario immediato, titolare di una *legal ownership*⁶⁹, limitata dal *beneficial interest* spettante ai beneficiari del trust⁷⁰, né un arricchimento dei soggetti nel cui interesse il vincolo fu istituito: trattandosi di trust “liquidatorio”, i creditori del disponente vedono surrogato il credito con il ricavato dalla vendita dei beni segregati. Per questo motivo, l’atto traslativo non sottende uno spirito liberale del disponente, né una capacità economica del ricevente rilevante nell’ambito di un tributo sugli atti liberali⁷¹.

Per altro verso, in più di un’occasione⁷², la Corte di Cassazione ha distinto il trust “transitoriamente traslativo” dal trust “definitivamente traslativo”⁷³: nella prima ipotesi, poiché il trasferimento di beni al *trustee* ha natura transitoria e non è espressivo di una capacità contributiva (che si manifesterà con il trasferimento definitivo di beni al beneficiario), ha escluso il gravame dell’imposta proporzionale di donazione (è il caso del trust istituito per finanziare un’infrastruttura pubblica o del trust “di garanzia”, in cui il *trustee* è incaricato di liquidare i beni a lui assegnati e di ripartirne il ricavato tra i creditori); nella seconda, nella quale il trasferimento in favore del *trustee* denota una capacità economica immediata del destinatario, determinando a suo favore un incremento stabile, monetariamente misurabile, correlato ad un pari decremento nel patrimonio del disponente, ha ritenuto applicabile tale imposta (l’ipotesi è quella del trust volto ad assicurare un irrevocabile passaggio generazionale in favore di beneficiari determinati o del trust con il quale il disponente intende arricchire il *trustee*, a cui rimangono attribuiti in via definitiva i beni vincolati o ancora del trust

⁶⁹ Cfr. E.M. Bartolazzi Menchetti, *Il tentativo di mediazione della Cassazione sul rapporto tra trust e restituita imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 222, nt. 44, che individua nel *trustee* il «formale titolare dei beni, il cui dominio è però limitato dalla causa di tale subentro».

⁷⁰ Cfr. D. Stevanato, *Il “new deal” della Suprema Corte sull’imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull’imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 38.

⁷¹ Cfr. D. Stevanato, *Il trustee di un trust liquidatorio come “beneficiario” dell’arricchimento che giustifica l’imposta sugli atti liberali*, cit., p. 857 ss. Inoltre, cfr. T. Tassani, *I trusts nel sistema fiscale italiano*, cit., p. 137 ss.; G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 110; G. Giusti, *L’imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1548.

⁷² Cfr. Cass. civ., sez. V, ord. 5 dicembre 2018, n. 31445, in *Corr. trib.*, n. 2/2019, p. 190 ss., con nota di T. Tassani, *Trust onerosi e imposte sui trasferimenti: il nuovo approccio teorico della Suprema Corte*, nonché di F. Cerri, *Il regime impositivo applicabile all’istituzione del trust: una querelle solo apparentemente risolta*, in *Corr. giur.*, n. 5/2019, p. 605 ss. e di A. Busani, *Imposta donazioni soltanto per il trust non «transitorio»*, in *Il Sole 24 Ore*, 6 dicembre 2018, n. 336, p. 31; Cass. civ., sez. V, ord. 5 dicembre 2018, n. 31446, in *Notariato*, n. 2/2019, p. 209 ss., con nota di D. Muritano, *La tassazione dei trust di garanzia (e non solo): le ordinanze “gemelle” della Corte di Cassazione*, nonché di A. Busani, *Trust di garanzia soggetto al Registro in misura fissa*, in *Il Sole 24 Ore*, 19 dicembre 2018, n. 349, p. 34; Cass. civ., sez. V, ord. 15 gennaio 2019, n. 734, in *Trusts*, n. 3/2019, p. 335 ss., con nota di G. Corasaniti, *L’imposizione indiretta dei trust liberali: luci e ombre nella più recente giurisprudenza di legittimità*, in *Trusts*, n. 3/2019, p. 305 ss., nonché di A. Busani, *La tassazione segue la natura del trust*, in *Il Sole 24 Ore*, 16 gennaio 2019, n. 15, p. 22. Negli stessi termini, anche se con un *obiter dictum*, cfr. Cass. civ., sez. V, ord. 19 febbraio 2020, n. 4163, in *Trusts*, n. 4/2020, p. 458–459. Sul punto, cfr. T. Tassani, *La fiscalità dei trust onerosi nella più recente giurisprudenza di legittimità*, in *Trusts*, n. 3/2019, p. 300 ss.

⁷³ Cfr. A. Fedele, *Il regime fiscale di successioni e liberalità*, cit., p. 611 ss.

c.d. “nudo”, in cui il diritto dei beneficiari nei confronti del patrimonio vincolato è pieno ed immediato, essendo il *trustee* un mero custode)⁷⁴.

Nella casistica appena declinata, la Suprema Corte ritiene realizzato il presupposto impositivo già “in entrata”, essendo l’atto istitutivo del vincolo chiaramente esemplificativo della volontà di trasferire i beni costituiti in trust in favore di soggetti ben identificati.

La ricostruzione, provocatoriamente definita “terza via interpretativa”⁷⁵, per quanto suggestiva, fa sorgere innegabili perplessità, non essendo agevole individuare le ipotesi nelle quali il trasferimento dal disponente al *trustee* assuma quei caratteri di “stabile” incremento patrimoniale che possano giustificare l’immediata applicazione dell’imposta di donazione in misura proporzionale⁷⁶. Difatti, la circostanza che il beneficiario finale sia individuato nell’atto istitutivo del trust non può legittimare una tassazione in misura proporzionale, in quanto la designazione non equivale a trasferimento attuale e definitivo del bene.

Al regime delineato, avallato anche dalla giurisprudenza di merito⁷⁷, sono sottratti alcuni modelli negoziali nei quali, pur potendo la materiale apprensione dei beni segregati essere posticipata nel tempo, il momento segregativo coincide con quello attributivo, consentendo di realizzare immediatamente l’assetto finale degli interessi voluto dal disponente: è il caso del trust i cui beneficiari sono titolari di posizioni giuridiche assolute (*vested in possession*) – consistenti in diritti soggettivi pieni, attuali ed incondizionati⁷⁸ – o di posizioni giuridiche “quesite” (modello nel quale, in qualunque momento, sulla base delle previsioni dell’atto istitutivo e della legge regolatrice, l’interessato può pretendere dal *trustee* il trasferimento di quanto gli spetta)⁷⁹ o del trust “assistenziale”, il cui patrimonio, fin dall’inizio, è a completa disposizione del beneficiario, che ne può godere in maniera indiretta, tramite le prestazioni erogate dal *trustee* o ancora del “*charitable trust*”, oggetto di una recente pronuncia di legittimità⁸⁰,

⁷⁴ Cfr. T. Tassani, *Trust onerosi e imposte sui trasferimenti: il nuovo approccio teorico della Suprema Corte*, cit., p. 194; A. Busani, *Rassegna ragionata e ricostruzione critica (alla luce di dottrina, prassi e giurisprudenza di merito) della “terza stagione” della Corte di Cassazione in tema di tassazione dell’atto di dotazione del trust*, cit., p. 139.

⁷⁵ Cfr. T. Tassani, *La “terza via” interpretativa della Cassazione su trust e vincoli di destinazione*, in *Trusts*, n. 6/2018, p. 624 ss.; T. Tassani, *Conferme giurisprudenziali e nuove problematiche interpretative in tema di tassazione dei trust*, cit., p. 897, che individua alla base della ricostruzione affermazioni difficilmente decifrabili e non adeguatamente motivate, forse riferite a trust fittizi o solo apparenti.

⁷⁶ Cfr. T. Tassani, *Trust onerosi e imposte sui trasferimenti: il nuovo approccio teorico della Suprema Corte*, cit., p. 194.

⁷⁷ Cfr. Comm. trib. reg. Lombardia, sez. XII, 10 ottobre 2019, n. 3881, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 301 ss., con nota di L. Sabbi, *Quando l’imposta va assolta subito e quando no*, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 242 ss.

⁷⁸ Cfr. B. Izzo, *La tassazione “in uscita” dei Trusts ai fini dell’imposta sulle donazioni nella giurisprudenza di legittimità: lux (quasi) facta est*, cit., p. 215; A. Contrino, *Contributo al completamento della teoria giurisprudenziale di tassazione dei trust ai fini delle imposte indirette sui trasferimenti (con uno sguardo all’indietro di tre lustri)*, cit., p. 1236–1237.

⁷⁹ Cfr. M. Lupoi, *Istituzioni del diritto dei trust negli ordinamenti di origine e in Italia*, cit., p. 140.

⁸⁰ Cfr. Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22758, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 316 ss., con nota di M. Cecci, *Charitable trust e imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 338 ss.

in cui la costituzione del vincolo legittima il *trustee* ad operare in maniera immediata e diretta con il denaro ricevuto, per il perseguimento di finalità caritatevoli e filantropiche in favore di una platea indefinita di beneficiari⁸¹.

In queste ipotesi, non sembra peregrina l'idea di una tassazione proporzionale già in sede di segregazione patrimoniale, considerata l'attualità e la consistenza immediata della posizione del beneficiario⁸² o la mancata individuazione del medesimo, da cui discende l'anticipazione del presupposto impositivo al momento dell'atto istitutivo del trust in ragione dell'ampia discrezionalità riconosciuta al *trustee*.

Difatti, secondo l'ottica del Supremo Collegio⁸³, nel trust a scopo filantropico e caritatevole (c.d. *charitable trust*), costituito in assenza di beneficiari finali, la possibilità di operare direttamente per il perseguimento di finalità liberali, riconosciuta al *trustee*, farebbe emergere di per sé una fattispecie idonea ad integrare il suddetto presupposto impositivo⁸⁴.

In questa visuale, il trasferimento dal disponente al *trustee*, lungi dall'essere meramente "strumentale", diviene già in qualche modo "finale", in quanto idoneo a configurare un durevole assetto di interessi preordinato al raggiungimento di una finalità pianificata⁸⁵.

Il disponente, infatti, al momento della costituzione del vincolo, fornisce un assetto definitivo degli interessi coinvolti, realizzando la funzionalizzazione del complesso di beni e diritti vincolati allo scopo individuato, in modo da fare acquisire stabilità all'intera operazione, caratterizzata dall'immediata disponibilità dei cespiti in capo al *trustee*, chiamato a gestirli per il perseguimento dello scopo prefissato di natura sociale o benefica⁸⁶.

In realtà, l'indagine preordinata ad individuare il beneficiario effettivo dell'arricchimento manifesta una duplice discrasia: da un lato, che coloro in favore dei quali viene amministrato il patrimonio oggetto di segregazione, piuttosto che essere i beneficiari finali del trust, sono i soggetti che *medio tempore* traggono vantaggio dalla gestione dei beni vincolati; dall'altro, che la possibilità riconosciuta al *trustee* di utilizzo immediato di quanto vincolato in favore dei beneficiari, in realtà, non può determinare il sorgere del presupposto

⁸¹ Cfr. T. Tassani, *Le diverse tipologie di trust tra imposizione "in entrata" ed "in uscita"*, in *Trusts*, n. 4/2020, p. 361 ss.; A. Contrino, *Contributo al completamento della teoria giurisprudenziale di tassazione dei trust ai fini delle imposte indirette sui trasferimenti (con uno sguardo all'indietro di tre lustri)*, cit., p. 1249 ss.

⁸² Cfr. T. Tassani, *Conferme giurisprudenziali e nuove problematiche interpretative in tema di tassazione dei trust*, cit., p. 899, secondo cui, in tali fattispecie, «l'imposizione risulta essere "iniziale" e "finale" al tempo stesso».

⁸³ Cfr. Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22758, cit., p. 316 ss.

⁸⁴ Cfr. M. Cecci, *Charitable trust e imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 338 ss.

⁸⁵ Cfr. T. Tassani, *Le diverse tipologie di trust tra imposizione "in entrata" ed "in uscita"*, cit., p. 366.

⁸⁶ Cfr. T. Tassani, *Le diverse tipologie di trust tra imposizione "in entrata" ed "in uscita"*, cit., p. 366; M. Cecci, *Charitable trust e imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 338 ss.

dell'imposta sulle successioni e donazioni, individuato nell'effettivo e definitivo arricchimento di un soggetto diverso dal disponente, essendo il *trustee* un mero gestore del patrimonio vincolato⁸⁷.

11. La dualità dei regimi d'imposizione e le prospettive *de iure condendo*

In estrema sintesi, eccettuate le situazioni delineate⁸⁸, tutte le tipologie di trust (traslativo, "auto-dichiarato", con finalità filantropica, solutoria e di passaggio generazionale), vanno sottratte a tassazione proporzionale sia in sede di atto istitutivo, sia in sede di dotazione patrimoniale⁸⁹. L'imposizione proporzionale

⁸⁷ Cfr. M. Cecci, *Charitable trust e imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 338 ss.

⁸⁸ V. *supra* § 10.

⁸⁹ Cfr. Cass. civ., sez. V, 7 giugno 2019, n. 15453, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 697–698 (su cui, cfr. A. Busani, *L'atto di dotazione che costituisce il trust non è tassabile*, in *Il Sole 24 Ore*, 8 giugno 2019, n. 156, p. 20); Cass. civ., sez. V, 7 giugno 2019, n. 15455, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 694–695; Cass. civ., sez. V, 7 giugno 2019, n. 15456, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 696; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16699, in *Corr. trib.*, n. 10/2019, p. 865 ss., con nota di T. Tassani, *Consolidamento giurisprudenziale e nuove prospettive interpretative per "trust" e vincoli di destinazione*; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16700, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 7/2019, p. 590 ss., con nota di A. Busani, *La Cassazione si stabilizza: imposte in misura fissa per l'atto di dotazione di qualsiasi tipologia di trust*; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16701, cit., p. 179 ss.; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16702, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16703, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16704, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. V, 21 giugno 2019, n. 16705, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 688 ss.; Cass. civ., sez. V, 17 luglio 2019, n. 19167, in *Notariato*, n. 5/2019, p. 559; Cass. civ., sez. V, 18 luglio 2019, n. 19310, in *Trusts*, n. 2/2020, p. 178 ss.; Cass. civ., sez. V, 18 luglio 2019, n. 19319, in *Trusts*, n. 2/2020, p. 192 ss.; Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22754, cit., p. 327–328; Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22755, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22756, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 325 ss.; Cass. civ., sez. V, 12 settembre 2019, n. 22757, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 318 ss.; Cass. civ., sez. V, 14 novembre 2019, n. 29642, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 26 novembre 2019, n. 30816, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 305; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 26 novembre 2019, n. 30821, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 304–305; Cass. civ., sez. VI, ord. 18 dicembre 2019, n. 33544, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 7 febbraio 2020, n. 2897, in *Banca dati BIG Suite IPSOA* (su cui, cfr. A. Busani, *Sul trust la Corte conferma: esenti gli atti di destinazione*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 febbraio 2020, n. 54, p. 17); Cass. civ., sez. VI – T, ord. 3 marzo 2020, n. 5766, in *Trusts*, n. 4/2020, p. 455 ss., con nota di F. Gallio, *Imposte indirette in misura fissa sul trust liquidatorio senza arricchimento del beneficiario*, in *Il fisco*, n. 17/2020, p. 1669 ss., nonché di S. Moratti, *Ancora qualche dubbio sulla fiscalità indiretta del trust liquidatorio*, cit., p. 34 ss. e di A. Busani, *Trust liquidatorio anche con tassa proporzionale*, in *Il Sole 24 Ore*, 4 marzo 2020, n. 63, p. 27; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 11 marzo 2020, n. 7003, in *Trusts*, n. 4/2020, p. 453–454; Cass. civ., sez. V, 23 aprile 2020, n. 8082, in *Trusts*, n. 3/2021, p. 304 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 29 maggio 2020, n. 10259, in *Trusts*, n. 3/2021, p. 309–310; Cass. civ., sez. V, ord. 2 luglio 2020, n. 13525, in *Trusts*, n. 3/2021, p. 310 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 14 ottobre 2020, n. 22176, in *Trusts*, n. 4/2021, p. 459–460; Cass. civ., sez. V, ord. 14 ottobre 2020, n. 22182, in *Trusts*, n. 4/2021, p. 460 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 30 ottobre 2020, n. 24153, cit., p. 431 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 11 novembre 2020, n. 25419, in *Trusts*, n. 5/2021, p. 576 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 16 novembre 2020, n. 25910, in *Trusts*, n. 5/2021, p. 575–576; Cass. civ., sez. V, ord. 23 novembre 2020, n. 26534, in *Trusts*, n. 5/2021, p. 574–575; Cass. civ., sez. V, ord. 1 dicembre 2020, n. 27410, in *Trusts*, n. 5/2021, p. 556 ss.; Cass. civ., sez. V, ord. 1 dicembre 2020, n. 27411,

in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. VI – T, ord. 4 gennaio 2021, n. 13, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. V, 12 gennaio 2021, n. 224, in *Banca dati BIG Suite IPSOA*; Cass. civ., sez. V, 19 gennaio 2021, n. 729, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 9 febbraio 2021, n. 3075, in *Trusts*, n. 6/2021, p. 746 ss. (su cui, cfr. F. Montanari, *Trust e imposizione indiretta tra incertezze civilistiche e conferme sul regime tributario*, cit., p. 690 ss.); Cass. civ., sez. V, ord. 16 febbraio 2021, n. 3986, in *Giust. civ. Mass.*, 2021 (su cui, cfr. A. Busani, *Nei trust è tassato solo il trasferimento ai beneficiari*, in *Il Sole 24 Ore*, 1 marzo 2021, n. 58, p. 18); Cass. civ., sez. V, 30 marzo 2021, n. 8719, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 8-9/2021, p. 691 ss., con nota di F. Dami, M. Moscardi, *Scioglimento del trust per rinuncia dei beneficiari: la restituzione dei beni ai disponenti non sconta le imposte proporzionali*, nonché di A. Busani, *Niente tassa se i beni tornano al disponente*, in *Il Sole 24 Ore*, 6 aprile 2021, n. 93, p. 36; Cass. civ., sez. V, ord. 27 aprile 2021, n. 11099, in <https://definanze.it> (su cui, cfr. V. Vallefucio, *Trust autodichiarato con imposta fissa*, in *Il Sole 24 Ore*, 28 aprile 2021, n. 115, p. 31); Cass. civ., sez. V, ord. 18 maggio 2021, n. 13319, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 18 maggio 2021, n. 13320, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 18 maggio 2021, n. 13321, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 18 maggio 2021, n. 13322, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 18 maggio 2021, n. 13323, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 18 maggio 2021, n. 13324, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 maggio 2021, n. 13816, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 maggio 2021, n. 13818, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 maggio 2021, n. 13819, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 8 giugno 2021, n. 15851, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 10 giugno 2021, n. 16372, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 14 giugno 2021, n. 16688, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 16 giugno 2021, n. 17127, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 18 giugno 2021, n. 17563, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 16 luglio 2021, n. 20408, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 3 agosto 2021, n. 22126, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 3 agosto 2021, n. 22127, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 10 agosto 2021, n. 22568, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 10 agosto 2021, n. 22569, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 10 agosto 2021, n. 22570, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI, ord. 15 ottobre 2021, n. 28400, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI, 26 ottobre 2021, n. 30105, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI, ord. 28 ottobre 2021, n. 30430, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 10 gennaio 2022, n. 409, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 10 gennaio 2022, n. 410, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 12 gennaio 2022, n. 700, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 14 marzo 2022, n. 8147, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 14 marzo 2022, n. 8148, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 14 marzo 2022, n. 8149, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 22 marzo 2022, n. 9173, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 22 marzo 2022, n. 9196, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI, ord. 28 aprile 2022, n. 13310, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 31 maggio 2022, n. 17749, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 17 giugno 2022, n. 19558, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 giugno 2022, n. 19743, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 giugno 2022, n. 19745, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 giugno 2022, n. 19746, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 20 giugno 2022, n. 19747, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 29 giugno 2022, n. 20810, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, ord. 29 giugno 2022, n. 20811, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 15 luglio 2022, n. 22293, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. VI, ord. 25 agosto 2022, n. 25327, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 9 settembre 2022, n. 26562, in *CED Cassazione*; Cass. civ., sez. V, 9 settembre 2022, n. 26606, in *CED Cassazione*. Nella giurisprudenza di merito, cfr. Comm. trib. reg. Emilia Romagna, sez. I, 19 aprile 2018, n. 1138, in *Trusts*, n. 6/2018, p. 651 ss.; Comm. trib. reg. Lazio, sez. X, 22 maggio 2019, n. 3151, in *Trusts*, n. 2/2020, p. 207 ss.; Comm. trib. reg. Lombardia, sez. XV, 22 ottobre 2019, n. 4105, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 297 ss., con nota di L. Sabbi, *Quando l'imposta va assolta subito e quando no*, cit., p. 242 ss.; Comm. trib. reg. Lombardia, 15 giugno 2020, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Veneto, sez. III, 2 luglio 2020, n. 244, in <https://definanze.it>; Comm. trib. reg. Lombardia, 28 agosto 2020, n. 1823, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Campania, 9 settembre 2020, n. 4014, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Sardegna, 8 ottobre 2020, n. 369, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Sardegna, 8 ottobre 2020, n. 370, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Sardegna, 8 ottobre 2020, n. 371, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Lazio, 14 ottobre 2020, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Lazio, 15 ottobre 2020, in *Trusts*, n. 2/2021,

troverà applicazione al momento del trasferimento finale dei beni al beneficiario⁹⁰, a compimento e realizzazione del programma dettato dal *settlor*: la compressione della posizione dominicale del *trustee* e l'obbligo di gestione del patrimonio vincolato, che grava sul medesimo, sono chiare evidenze della mancanza di un incremento patrimoniale attuale⁹¹.

Qualora l'attribuzione al beneficiario del trust sia a titolo gratuito o abbia natura liberale, in aggiunta alle imposte ipotecarie e catastali per gli atti

p. 177; Comm. trib. reg. Lombardia, 16 ottobre 2020, n. 2334, in *Trusts*, n. 2/2021, p. 177; Comm. trib. reg. Lombardia, 6 novembre 2020, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Lazio, 24 novembre 2020, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Basilicata, 1 dicembre 2020, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Lazio, 21 dicembre 2020, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Emilia Romagna, sez. VI, 22 dicembre 2020, n. 1496, in <https://def.finanze.it>; Comm. trib. reg. Lazio, sez. XI, 12 gennaio 2021, n. 98, in *DeJure Giuffrè*; Comm. trib. reg. Lazio, sez. II, 14 gennaio 2021, n. 165, in *DeJure Giuffrè*; Comm. trib. reg. Lazio, 22 gennaio 2021, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Emilia Romagna, sez. XIV, 22 marzo 2021, n. 391, in <https://def.finanze.it>; Comm. trib. reg. Campania, 22 marzo 2021, n. 2602, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Campania, 22 marzo 2021, n. 2603, in *Fisconline*; Comm. trib. reg. Toscana, sez. V, 25 marzo 2021, n. 329, in *Trusts*, n. 4/2021, p. 452–453; Comm. trib. reg. Emilia Romagna, sez. VII, 20 aprile 2021, n. 564, in <https://def.finanze.it>; Comm. trib. reg. Emilia Romagna, sez. I, 2 agosto 2021, n. 1013, in <https://def.finanze.it>; Comm. trib. reg. Campania, sez. XX, 11 marzo 2022, n. 2509, in <https://def.finanze.it>; Comm. trib. reg. Liguria, sez. III, 24 giugno 2022, n. 569, in <https://def.finanze.it>. Per un commento del recente orientamento consolidatosi in seno alla Suprema Corte, cfr. A. Albano, M. Tamburini, *Tassazione degli atti di trasferimento di beni in trust: conseguenze e criticità operative della recente giurisprudenza*, in *Il fisco*, n. 30/2019, p. 2950 ss.; A. Busani, *Dotazione del trust esente da imposte*, in *Il Sole 24 Ore*, 18 giugno 2019, n. 166, p. 30; A. Busani, *Trust, la dotazione paga imposte fisse a prescindere dalla tipologia dell'atto*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 giugno 2019, n. 172, p. 25; A. Busani, *Trust sempre tassato in misura fissa*, in *Il Sole 24 Ore*, 14 settembre 2019, n. 253, p. 17; A. Busani – E. Smaniotto, *Il trust nato per la beneficenza sconta l'imposta proporzionale*, in *Il Sole 24 Ore*, 12 ottobre 2019, n. 281, p. 21; A. Busani, *Trust, assedio al Fisco per escludere il prelievo*, in *Il Sole 24 Ore*, 2 dicembre 2019, n. 332, p. 23; M.L. Cenni, *Il regime d'imposizione indiretta dell'atto istitutivo e di dotazione del trust nei più recenti e plurimi interventi della giurisprudenza di legittimità*, in *Riv. telematica dir. trib.*, n. 2/2019, p. 546 ss.; P. Mastellone, *Tributi indiretti sugli apporti in trust e ultime "scosse di assestamento" della Cassazione*, in *Dir. prat. trib.*, n. 2/2019, I, p. 621 ss.; P. Mastellone, *(Dis) orientamenti giurisprudenziali sulla fiscalità indiretta degli apporti in trust*, in *Notariato*, n. 3/2019, p. 329 ss.; L. Sabbi, *Il punto sugli orientamenti tributari della Corte di Cassazione*, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 631 ss.; T. Tassani, *Consolidamento giurisprudenziale e nuove prospettive interpretative per "trust" e vincoli di destinazione*, cit., p. 865 ss.; A. Busani, *Rassegna ragionata e ricostruzione critica (alla luce di dottrina, prassi e giurisprudenza di merito) della "terza stagione" della Corte di Cassazione in tema di tassazione dell'atto di dotazione del trust*, cit., p. 125 ss.; A. Busani, *Dotazione del trust senza prelievo*, in *Il Sole 24 Ore*, 27 gennaio 2020, n. 26, p. 18; B. Izzo, *La tassazione "in uscita" dei Trusts ai fini dell'imposta sulle donazioni nella giurisprudenza di legittimità: lux (quasi) facta est*, cit., p. 190 ss.; S. Supino, *La tassazione indiretta dei trust nella giurisprudenza di legittimità: un ritorno al passato o uno sguardo al futuro?*, in *Trusts*, n. 6/2020, p. 678 ss.; A. Vasapolli, *Trust, imposta su donazioni all'attribuzione finale dei beni*, in *Il Sole 24 Ore*, 2 ottobre 2020, n. 270, p. 28; N.D. Latrofa, *La giurisprudenza della Cassazione sull'imposizione indiretta*, in *Trusts*, n. 4/2021, p. 390 ss.; F. Montanari, *Trust e imposizione indiretta tra incertezze civilistiche e conferme sul regime tributario*, cit., p. 688 ss. Sul regime delle imposte ipotecaria e catastale (in misura fissa), cfr. S. Disca, *La neutralità fiscale dell'atto di dotazione di beni immobili in trust: le imposte ipotecaria e catastale*, in *Trusts*, n. 4/2020, p. 401 ss.

⁹⁰ Cfr. Comm. trib. reg. Sardegna, sez. V, 27 aprile 2021, n. 260, in <https://def.finanze.it>; Comm. trib. reg. Lazio, 6 maggio 2021, in *Fisconline*.

⁹¹ Cfr. A. Contrino, *Prefazione*, in A. Busani, *Imposta di successione e donazione*, cit., p. VII.

traslativi a titolo gratuito⁹², troverà applicazione l'imposta di donazione in misura proporzionale, considerando, ai fini della franchigia di esenzione e delle aliquote, il rapporto tra il disponente e il beneficiario⁹³. Per contro, nelle ipotesi di attribuzione non liberale⁹⁴, la tassazione riguarderà i singoli atti dispositivi, relativi ai beni compresi nel *trust fund*, posti in essere dal *trustee* per l'attuazione del programma negoziale⁹⁵.

Lo scenario presuppone chiaramente la distinzione tra il trust con causa "liberale-gratuita" (come il trust di famiglia o quello successorio) e il trust con causa onerosa (ad esempio, il trust di garanzia, il trust d'impresa, il trust nel quale sono conferite partecipazioni societarie con l'intento "parasociale" d'imprimere un indirizzo unitario al diritto di voto, il trust costituito nell'ambito di procedure concorsuali o per la gestione di crisi da sovraindebitamento)⁹⁶, che, a sua volta, postula la dualità dei regimi tributari: l'imposta di donazione per i trust liberali o gratuiti (riconducibili al modulo della "donazione indiretta")⁹⁷; l'imposta di registro per i trust "non liberali"⁹⁸.

⁹² Cfr. Studio n. 58-2010/T (est. S. Cannizzaro, T. Tassani), *La tassazione degli atti di destinazione e dei trust nelle imposte indirette*, cit., p. 19; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 38-39, secondo cui le imposte ipotecarie e catastali possono essere applicate in misura proporzionale solo all'atto del trasferimento "finale" al soggetto beneficiario tramite il quale si realizza il presupposto del tributo idoneo a manifestare capacità contributiva.

⁹³ Sul punto, cfr. la proposta di legge n. 4675, dal titolo "Disciplina dell'applicazione delle imposte indirette ai trust", presentata alla Camera dei Deputati il 3 ottobre 2017, consultabile al link: <https://www.camera.it/leg17/126?idDocumento=4675>. Per un commento critico, cfr. L. Sabbi, *Riflessioni sulla figura del beneficiario finale dei trust nelle imposte sui trasferimenti a margine di una discutibile proposta di legge*, cit., p. 29 ss.

⁹⁴ Cfr. le osservazioni predisposte dall'Associazione "Il trust in Italia" alla bozza di circolare sulla disciplina fiscale del trust ai fini della imposizione diretta e indiretta diramata l'11 agosto 2021 per la consultazione, consultabili al link: <https://www.il-trust-in-italia.it/>. In particolare, in relazione ai trust non liberali, si evidenzia che «l'imposta di successione e donazione non ha ragion d'essere per difetto del presupposto impositivo perché non può assurgere ad espressione di ricchezza imponibile né l'assegnazione – dotazione di taluni beni alla liquidazione del *trustee* in funzione solutoria, né la ripartizione del ricavato ai beneficiari a dovuta soddisfazione dei loro crediti».

⁹⁵ Cfr. G. Bizioli, *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, cit., p. 109; A. Busani, *Imposta di successione e donazione*, cit., p. 1200; A. Busani, *Rassegna ragionata e ricostruzione critica (alla luce di dottrina, prassi e giurisprudenza di merito) della "terza stagione" della Corte di Cassazione in tema di tassazione dell'atto di dotazione del trust*, cit., p. 147-148.

⁹⁶ Cfr. Cass. civ., sez. V, 18 dicembre 2015, n. 25478, cit., p. 682 ss.

⁹⁷ Cfr. L. Sabbi, *Riflessioni sulla figura del beneficiario finale dei trust nelle imposte sui trasferimenti a margine di una discutibile proposta di legge*, cit., p. 44.

⁹⁸ Cfr. G. Semino, *Trust liberali e trust commerciali*, in *Trusts*, n. 2/2006, p. 191; G. Semino, *Certezze e aspetti critici nella fiscalità del trust alla luce delle recenti novità legislative*, in D. Stevanato, G. Semino, *Il regime fiscale del trust tra punti fermi e questioni irrisolte*, cit., p. 109; D. Stevanato, *Trust liberali e imposizione indiretta, uno sguardo al passato rivolto al futuro?*, cit., p. 681; D. Stevanato, *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 40; G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1538; A. Fedele, *"Vincoli di destinazione" e imposte sui trasferimenti della ricchezza; una infelice scelta legislativa: problemi interpretativi e di legittimità costituzionale*, cit., p. 40-41; E.M. Bartolazzi Menchetti, *Il tentativo di mediazione della Cassazione sul rapporto tra trust e restituita imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 231; A. Contrino, *Contributo*

In quest'ottica, un rapporto negoziale potrà essere ricondotto al trust se connotato almeno dai seguenti elementi d'identificazione: la presenza di una causa unitaria, in cui convergono lo scopo di destinazione e quello strumentale di segregazione; l'attuazione del vincolo di destinazione, mediante l'attribuzione formale al *trustee* della titolarità dei beni e dei poteri gestori necessari alla realizzazione dello scopo; l'attribuzione al beneficiario di una posizione giuridica anche di "mera aspettativa" e non necessariamente di diritto soggettivo⁹⁹.

Nell'affresco delineato, in ragione della finalità esclusiva d'inclusione sociale, cura e assistenza delle persone con disabilità grave, degno di nota è il regime di esenzione dei trust di cui alla legge sul "dopo di noi (art. 6, commi 1 e 2, l. n. 112/2016)¹⁰⁰, che sottopone a trattamento fiscale di *favor* non il mero atto di destinazione, ma il valore complessivo del patrimonio segregato¹⁰¹.

Tale disciplina, in quanto preordinata alla salvaguardia di un interesse extrafiscale, è da considerare eccezionale e, dunque, non suscettibile di estensione a fattispecie che perseguono differenti finalità¹⁰².

Per concludere, il fluire ermeneutico dei modelli di prelievo fa avvertire la consapevolezza che soltanto in una prospettiva *de iure condendo* la fase genetica della "costituzione del vincolo di destinazione", che non rientra *ex se* nella sfera applicativa dell'imposta sulle successioni e donazioni, potrebbe assumere rilievo ai fini dell'imposta di registro (il cui presupposto è costituito da vicende comportanti modificazioni "qualitative" dei patrimoni interessati) o di un "nuovo" tributo da istituire per assoggettare ad imposizione l'utilità diretta (anche di natura non patrimoniale) di cui il disponente beneficia e, dunque, la manifestazione di ricchezza conseguente alla temporanea preservazione del patrimonio a mezzo della sua "segregazione" e "destinazione"¹⁰³, purché siano

al completamento della teoria giurisprudenziale di tassazione dei trust ai fini delle imposte indirette sui trasferimenti (con uno sguardo all'indietro di tre lustri), cit., p. 1228 ss.

⁹⁹ Cfr. M. Cecci, *Charitable trust e imposta sulle successioni e donazioni*, cit., p. 338 ss.

¹⁰⁰ V. *supra* § 6.

¹⁰¹ Per la ricostruzione puntuale del regime, cfr. T. Tassani, *La fiscalità dei negozi di destinazione nella legge su "dopo di noi", tra agevolazioni e impatto sistematico*, cit., p. 524; S. Fiorentino, C. Buccico, *Profili fiscali del trust per il dopo di noi. Il caso del trust della Fondazione Banco di Napoli*, in G. Perlingieri (a cura di), *Per un trust della Fondazione Banco di Napoli a tutela dei disabili*, Napoli, Esi, 2021, p. 423 ss. e in *Dir. proc. trib.*, n. 3/2021, p. 447 ss. Sui profili critici, cfr. G. Salanitro, *Imposta principale postuma e registrazione di atto istitutivo di trust*, cit., p. 1261, che sottolinea: «il legislatore, nel prevedere l'agevolazione o esenzione per i trust finalizzati a sostenere i gravi disabili, implicitamente, ma quasi esplicitamente, presuppone che i trust rientrano nel campo imponibile dell'imposta sulle donazioni e successioni e vincoli di destinazione».

¹⁰² Cfr. G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1555.

¹⁰³ Cfr. C. Scalinci, *Dalla "pigra macchina" legislativa al dietrofront della Cassazione sull'esistenza di un'imposta «sulla costituzione dei vincoli di destinazione»*, cit., p. 79, che individua la capacità contributiva «nella nuova destinazione impressa dalla modificazione giuridica del patrimonio», misurandola «per ciò che quella destinazione vale obiettivamente». Anche G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1553 evidenzia che il disponente, vincolando parte del suo patrimonio alla realizzazione di un interesse meritevole di tutela, «piuttosto che impoverirsi finisce per dare attuazione ad un proprio specifico bisogno (anche di natura morale e spirituale), la cui facoltà di soddisfazione può certamente essere apprezzata come indice di ricchezza». In senso critico, cfr. A. Contrino, *Contributo al completamento della*

delineati con rigore i criteri di coordinamento (relativi alla misura del prelievo, alle soglie di esenzione e alle ipotesi di esclusione)¹⁰⁴ per evitare che la complessiva operazione sia sottoposta ad inutili aggravii fiscali¹⁰⁵.

In tal modo, l'atto di segregazione assumerebbe rilievo sia come momento iniziale di una fattispecie a "formazione progressiva", la cui manifestazione di ricchezza sarebbe riferibile ai beneficiari finali, sia come autonoma espressione di capacità contributiva del disponente, dato che l'istituzione del vincolo, derogando all'ordinario regime di responsabilità patrimoniale (art. 2740 cod. civ.), esprimerebbe forza economica significativa ai fini dell'imposizione¹⁰⁶.

Tutte le "destinazioni patrimoniali" verrebbero così gravate da tributo in forza di un intervento legislativo volto a definire con certezza il presupposto impositivo (onde evitare l'eccessiva vaghezza della formula utilizzata nel 2006), la soggettività passiva, la base imponibile, le aliquote (eventualmente differenziate a seconda della diversa natura dei beni vincolati) e il regime "formale", che, nel caso di assoggettamento ad imposta di registro, andrebbe solo integrato, mentre, nell'ipotesi di "nuovo" tributo, sarebbe interamente da elaborare¹⁰⁷.

BIBLIOGRAFIA

- Albano A., Tamburini M., *Tassazione degli atti di trasferimento di beni in trust: conseguenze e criticità operative della recente giurisprudenza*, in *Il fisco*, n. 30/2019, p. 2950 ss.
 Antonini M., Papotti R.A., *Chiarimenti (da integrare e ripensare) su trust opachi esteri e trasferimenti patrimoniali dei trust*, in *Il fisco*, n. 36/2021, p. 3440 ss.

teoria giurisprudenziale di tassazione dei trust ai fini delle imposte indirette sui trasferimenti (con uno sguardo all'indietro di tre lustri), cit., p. 1231, nt. 23.

¹⁰⁴ Cfr. G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1558–1559.

¹⁰⁵ Cfr. A. Fedele, *Vincoli di destinazione: scelte legislative inadeguate determinano un conflitto interpretativo tra le sezioni della Suprema Corte*, cit., p. 62–63; A. Fedele, *"Vincoli di destinazione" e imposte sui trasferimenti della ricchezza; una infelice scelta legislativa: problemi interpretativi e di legittimità costituzionale*, cit., p. 53–54, secondo cui una soluzione potrebbe «consistere nell'espressa previsione dell'integrale deducibilità dall'imposta dovuta per l'attribuzione "finale" delle somme corrisposte, in applicazione dello stesso o di altro tributo, alla costituzione del vincolo (che si rivelerebbe definitivamente strumentale)». Tale espediente non potrebbe, però, operare ove l'attribuzione finale sia soggetta ad IVA, dovendosi in tal caso «prevedere altre soluzioni (ad es., crediti d'imposta d'importo corrispondente alle somme già versate all'atto della destinazione iniziale)». Negli stessi termini, cfr. G. Tinelli, *Profili tributari delle riforme successive*, cit., p. 705.

¹⁰⁶ Cfr. G. Giusti, *L'imposizione indiretta sui vincoli di destinazione*, cit., p. 1557. Per una differente ricostruzione, cfr. T. Tassani, *Sono sempre applicabili le imposte di successione e donazione sui vincoli di destinazione?*, cit., p. 351 ss.; A. Contrino, *Sulla nuova (ma in realtà inesistente) imposta sui vincoli di destinazione "creata" dalla Suprema Corte: osservazioni critiche*, cit., p. 41.

¹⁰⁷ Cfr. A. Fedele, *"Vincoli di destinazione" e imposte sui trasferimenti della ricchezza; una infelice scelta legislativa: problemi interpretativi e di legittimità costituzionale*, cit., p. 54. Anche L. Sabbi, *La Corte di Cassazione conferma l'orientamento sulla tassazione in misura fissa dei trasferimenti di beni nel trust fund ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e "forse" sulle successioni e donazioni*, cit., p. 275, evidenzia che «sotto un profilo formale e assolutamente astratto una tassazione del vincolo di destinazione la si potrebbe anche immaginare». Ciononostante, nell'ottica dell'A., «se astrattamente il diritto non impedirebbe la struttura di un tributo autonomo per la costituzione di vincoli di destinazione, dall'altro lato sembra praticamente impossibile poter rispettare i dettami dell'art. 23 e 53 della Carta costituzionale riuscendo a individuare i criteri di determinazione della base imponibile nonché la reale capacità contributiva».

- Assonime, *Risposta alla Consultazione pubblica dell'Agenzia delle entrate sulla bozza di circolare riguardante la disciplina fiscale dei trust*, 12/2021, p. 21–22, consultabile al link: https://www.assonime.it/attivita-editoriale/interventi/pagine/consultazioni-12_2021.aspx/.
- Aulenta M., *Capacità contributiva ed equilibri finanziari dei soggetti attivi*, Bari, Cacucci, 2022, p. 161–162.
- Azzarri F., *I negozi di destinazione patrimoniale in favore dei soggetti deboli: considerazioni in margine alla l. 22.6.2016, n. 112*, in *Nuova giur. civ. comm.*, n. 1/2017, II, p. 120 ss.
- Barbone L., Coino E., Lupi R., *L'innovativa interpretazione dell'Agenzia in tema di imposizione indiretta e trust*, in *Dial. dir. trib.*, n. 9/2007, p. 1189 ss.
- Bartolazzi Menchetti E.M., *Considerazioni su affidamento di beni al trustee e imposte sui trasferimenti di ricchezza*, in *Riv. dir. trib.*, n. 2/2012, II, p. 150 ss.
- Bizioli G., *La creazione, irrazionalmente estensiva, di un tributo autonomo*, in G. Bizioli, M. De Nardi, R. Lupi, *Vincoli di destinazione: modalità applicativa del tributo successorio o fantomatica imposta autonoma?*, cit., p. 111.
- Boria P., *Il sistema tributario*, Milanofiori Assago (MI), Utet Giuridica, 2008, p. 804 ss.
- Borgoglio A., *Il trust autodichiarato sconta l'imposta sulle successioni e donazioni*, in *Il fisco*, n. 11/2015, p. 1079 ss.
- Buccico C., *La tassazione indiretta dei trust in Italia*, in C. Buccico (a cura di), *Gli aspetti civilistici e fiscali del trust*, cit., p. 283 ss.
- Buccico C. (a cura di), *Gli aspetti civilistici e fiscali del trust*, Torino, Giappichelli, 2015.
- Buccico C., *Problematiche fiscali per l'imposizione indiretta dei trust*, in *Dir. prat. trib.*, n. 6/2016, I, p. 2346 ss.
- Busani A., *Imposta di donazione su vincoli di destinazione e trust*, in *Corr. trib.*, n. 5/2007, p. 361.
- Busani A., *Senza tassazione l'atto di dotazione relativo al trust*, in *Il Sole 24 Ore*, 18 gennaio 2018, n. 17, p. 25.
- Busani A., *Subito tassato l'apporto al trust*, in *Il Sole 24 Ore*, 31 maggio 2018, n. 149, p. 27.
- Busani A., *Rassegna ragionata e ricostruzione critica (alla luce di dottrina, prassi e giurisprudenza di merito) della "terza stagione" della Corte di Cassazione in tema di tassazione dell'atto di dotazione del trust*, in *Riv. dir. trib.*, n. 2/2020, II, p. 130–131.
- Busani A., *Dotazione del trust senza prelievo*, in *Il Sole 24 Ore*, 27 gennaio 2020, n. 26, p. 18.
- Busani A., *Trust liquidatorio anche con tassa proporzionale*, in *Il Sole 24 Ore*, 4 marzo 2020, n. 63, p. 27.
- Busani A., *Nei trust è tassato solo il trasferimento ai beneficiari*, in *Il Sole 24 Ore*, 1 marzo 2021, n. 58, p. 18.
- Busani A., *Niente tassa se i beni tornano al disponente*, in *Il Sole 24 Ore*, 6 aprile 2021, n. 93, p. 36.
- Busani A., *Atto di dotazione del trust senza imposta di donazione*, in *Il Sole 24 Ore*, 13 agosto 2021.
- Contrino A., *Il trust "liberale" e l'imposta sulle donazioni*, in *Dial. dir. trib.*, n. 3/2004, p. 461.
- Contrino A., *Trusts liberali e imposizione indiretta dopo le modifiche (L. n. 383/2001) al tributo sulle donazioni*, in *Rass. trib.*, n. 2/2004, p. 434.
- Contrino A., *L'atto di trust fra presunta costituzione di «rendita» e rilevanza nel tributo successorio*, in *Corr. trib.*, n. 31/2007, p. 2503.
- Contrino A., *Riforma del tributo successorio, atti di destinazione e trusts familiari*, in *Riv. dir. trib.*, n. 5/2007, I, p. 542.
- Contrino A., *Spunti in tema di beneficiari «individuati», possesso dei redditi e imputazione dell'obbligazione tributaria nel trust*, in A. Contrino, R. Lupi, *Il «diritto attuale del beneficiario» come condizione per l'imputazione per trasparenza dei redditi del trust*, in *Dial. trib.*, n. 3/2008, p. 112 ss.
- Contrino A., *I trust c.d. "di ritorno" in senso stretto (blind trust, resulting trust e simili) e in senso lato (trust interposti e simili) al cospetto del tributo successorio: la prassi amministrativa e la recentissima giurisprudenza di legittimità convincono solo a metà*, in *Riv. dir. trib. – Suppl. online*, 2 aprile 2021, p. 1 ss.
- Contrino A., *Trust, vincoli di destinazione e sistema tributario. Un itinerario di ricerca*, Pisa, Pacini Giuridica, 2021, p. 207 ss.

- Contrino A., Lupi R., *Riforma Ires e trust: la maggiore realtà e la patrimonializzazione come ulteriori argomenti per la soggettività "definitiva" del trust*, in *Dial. dir. trib.*, n. 4/2004, p. 579 ss.
- Corasaniti G., *Brevi note sui profili fiscali del trust di valori mobiliari*, in *Trusts*, n. 2/2000, p. 290 ss.
- Corasaniti G., *Vincoli di destinazione, trust e imposta sulle successioni e donazioni: la (criticabile) tesi interpretativa della Corte di Cassazione e le conseguenze applicative*, in *Dir. prat. trib.*, n. 4/2015, II, p. 706.
- Corasaniti G., *Brevi note sulla (in)applicabilità dell'imposta sulle successioni e donazioni al trust di garanzia*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 5/2013, p. 430 ss.
- Corasaniti G., *Profili tributari del contratto di affidamento fiduciario*, in *Dir. prat. trib.*, n. 2/2018, I, p. 541 ss.
- Denora B., *Un "nuovo" tributo per i vincoli di destinazione*, in *Riv. dir. trib. – Suppl. online*, 16 marzo 2016, p. 1–2.
- Denora B., *Imposte fisse per il trust liberale*, in *Riv. dir. trib. – Suppl. online*, 8 gennaio 2016, p. 1 ss.
- De Renzis Sonnino N., *L'imposizione indiretta dei trust: gli ultimi orientamenti di giurisprudenza e prassi*, in *Trusts*, 2009, p. 507 ss.
- Dickmann R., *Procedimento legislativo e coordinamento delle fonti*, Padova, Cedam, 1997, p. 135.
- Di Costanzo L., *Il trust e le sue applicazioni*, Napoli, Esi, 2014, p. 37 ss.
- Fedele A., *La funzione fiscale e la capacità contributiva*, in L. Perrone, C. Berliri (a cura di), *Diritto tributario e Corte Costituzionale*, Napoli, Esi, 2006, p. 21 ss.
- Fedele A., *Il trasferimento dei beni al trustee nelle imposte indirette*, in G. Fransoni, N.L. De Renzis Sonnino (a cura di), *Teoria e pratica della fiscalità dei Trust. Dottrina, casi e soluzioni operative*, cit., p. 13.
- Fedele A., *Il regime fiscale di successioni e liberalità*, in P. Rescigno (diretto da), *Trattato breve delle successioni e donazioni*, coordinato da M. Ieva, vol. II, Padova, Cedam, 2010, p. 596.
- Fedele A., *Vincoli di destinazione: scelte legislative inadeguate determinano un conflitto interpretativo tra le sezioni della Suprema Corte*, in *Riv. dir. trib.*, n. 1/2017, II, p. 48 ss.
- Fedele A., *"Vincoli di destinazione" e imposte sui trasferimenti della ricchezza; una infelice scelta legislativa: problemi interpretativi e di legittimità costituzionale*, in *Riv. dir. trib.*, n. 1/2019, I, p. 1 ss.
- Fedele A., *Finalmente una bella sentenza della Cassazione sul regime fiscale dei trusts*, in *Riv. telematica dir. trib.*, n. 1/2019, p. 142.
- Fiorentino S., Buccico C., *Profili fiscali del trust per il dopo di noi. Il caso del trust della Fondazione Banco di Napoli*, in G. Perlingieri (a cura di), *Per un trust della Fondazione Banco di Napoli a tutela dei disabili*, Napoli, Esi, 2021, p. 423 ss. e in *Dir. proc. trib.*, n. 3/2021, p. 447 ss.
- Formica F., *Il trattamento fiscale degli atti di destinazione*, in AA.VV., *Analisi interpretative e novità della circolare 3/E 2008 dell'Agenzia delle Entrate*, Milano, Giuffrè, 2008, p. 17 ss.
- Fransoni G., *La disciplina del trust nelle imposte dirette*, in *Riv. dir. trib.*, n. 3/2007, p. 227 ss.
- Fransoni G., *Allargata l'imponibilità dei vincoli di destinazione*, in *Corr. trib.*, n. 8/2008, p. 645 ss.
- Fransoni G., *La soggettività dei trusts*, in AA.VV., *I professionisti e il Trust*, cit., p. 57 ss.
- Fransoni G., De Renzis Sonnino N.L. (a cura di), *Teoria e pratica della fiscalità dei Trust. Dottrina, casi e soluzioni operative*, Milanofiori Assago (MI), Ipsoa, 2008.
- Gaballo M., *Le imposte sui trasferimenti di ricchezza*, in G. Tinelli, *Istituzioni di diritto tributario. Il sistema dei tributi*, Milano, Wolters Kluwer – Cedam, 2018, p. 393 ss.
- Gaeta P., *Introduzione ai principali aspetti tributari dei trust interni*, in S. Buttà (a cura di), *Introduzione ai trust e profili applicativi tra dottrina, prassi e giurisprudenza*, Milano, Ipsoa, 2002, p. 158 ss.
- Gaffuri G., *L'imposta sulle successioni e donazioni. Trust e patti di famiglia*, Padova, Cedam, 2008, p. 105 ss.
- Gallo F., *Le ragioni del fisco. Etica e giustizia della tassazione*, Bologna, Il Mulino, 2007, p. 81 ss.
- Gallo F., *L'evoluzione del sistema tributario e il principio di capacità contributiva*, in *Rass. trib.*, n. 3/2013, p. 502.
- Gallo F., *Nuove espressioni di capacità contributiva*, in G. Gaffuri, *La nozione della capacità contributiva e un essenziale confronto di idee*, Milano, Giuffrè, 2016, p. 267 ss.

- Gatt L., *Dal trust al trust. Storia di una chimera*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2010, p. 195 ss.
- Genta G., *L'attribuzione per trasparenza del reddito ai beneficiari di trust*, in *Rass. trib.*, n. 4/2011, p. 928 ss.
- Ghinassi S., *Imposta di successione: presupposto di imposta e soggettività passiva alla luce della riforma*, in AA.VV., *L'imposta sulle successioni e donazioni tra crisi e riforme*, cit., p. 205 ss.
- Ghinassi S., *I principi generali in tema di determinazione della base imponibile nell'imposta sulle successioni e donazioni*, in *Riv. dir. trib.*, n. 1/2009, II, p. 32.
- Ghinassi S., *La fattispecie impositiva del tributo successorio*, Pisa, Pacini, 2014, p. 90 ss.
- Gianola A., *I trust in Italia: la Convenzione de l'Aja e la giurisprudenza sui trust interni*, in C. Sacchetto (a cura di), *Il trust e il suo utilizzo nella famiglia e nell'impresa: caratteristiche, applicazioni e profili fiscali*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2012, p. 9 ss.
- Infantino S., *I trust davanti ai giudici tributari*, in *Trusts*, n. 2/2015, p. 129 ss.
- Loconte S., *L'imposizione indiretta dei trusts non liberali*, in AA.VV., *I professionisti e il Trust*, Milanofiori Assago (MI), Ipsoa, 2009, p. 163 ss.
- Loconte S., *La circolare (in consultazione) sulla disciplina fiscale dei trust ai fini dell'imposizione diretta e indiretta*, in *Novità fiscali*, n. 9/2021, p. 478 ss.
- Lupi R., *La tassazione dei redditi del trust: il trustee*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, Milano, Giuffrè, 1996, p. 334–335.
- Lupi R., *Il tributo successorio, tra funzione astratta, disfunzioni concrete e proposte di abrogazione*, in AA.VV., *L'imposta sulle successioni e donazioni tra crisi e riforme*, cit., p. 25 ss.
- Lupi R., *Necessità di un'interpretazione sistematica, limitata alle liberalità*, in G. Bizioli, M. De Nardi, R. Lupi, *Vincoli di destinazione: modalità applicativa del tributo successorio o fantomatica imposta autonoma?*, in *Dial. trib.*, n. 1/2015, p. 116.
- Mastellone P., *(Dis)orientamenti giurisprudenziali sulla fiscalità indiretta degli apporti in trust*, in *Notariato*, n. 3/2019, p. 329 ss.
- Mastroiacovo V., *L'imposizione indiretta del passaggio generazionale dell'azienda tra regimi agevolati e criticità di sistema*, in *Rass. trib.*, n. 3/2012, p. 622–623.
- Melis G., *Manuale di diritto tributario*, II ed., Torino, Giappichelli, 2020, p. 62 ss.
- Messina S.M., *Le imposte indirette sui trasferimenti onerosi e gratuiti*, in AA.VV., *Fondamenti di diritto tributario*, Padova, Wolters Kluwer – Cedam, 2020, p. 328.
- Miccinesi M., *Il reddito del trust nelle varie tipologie*, in *Trusts*, n. 3/2000, p. 309 ss.
- Monaco C., *Trust: fattispecie ad effetti fiscalmente rilevanti*, in *Riv. dir. fin. sc. fin.*, n. 4/2002, I, p. 647 ss.
- Montanari F., *Trusts interni disposti inter vivos e imposte indirette: considerazioni civilistiche e fiscali a fronte di un rilevante dibattito dottrinale*, in *Dir. prat. trib.*, n. 3/2002, I, p. 384 ss.
- Montanari F., *I trust liberali alla luce della nuova "imposta sulla gratuità"*, in *Trusts*, n. 4/2007, p. 547 ss.
- Muritano D., Pischetola A., *Considerazioni su trust e imposte indirette*, in *Notariato*, n. 3/2008, p. 320 ss.
- Muritano D., Pischetola A., *Prime decisioni in materia di imposizione indiretta del trust*, in *Notariato*, n. 5/2009, p. 509 ss.
- Muritano D., Pischetola A., *Trust liquidatori e relativi profili impositivi*, in *Il fisco*, n. 43/2010, p. 6966 ss.
- Paparella F., *Considerazioni in tema di disciplina dei trusts nel sistema delle imposte sui redditi delineato dalla legge delega di riforma dell'ordinamento tributario n. 80 del 7 aprile 2003 e le prospettive di riforma*, in G. Marino (a cura di), *I profili internazionali e comunitari della nuova imposta sui redditi delle società*, Milano, Giuffrè, 2004, p. 117 ss.
- Paparella F., *Lezioni di diritto tributario. Parte generale*, Milano, Wolters Kluwer – Cedam, 2021, p. 45 ss.
- Papotti R.A., Ferro L., *Trust e imposta sulle successioni e donazioni: le pronunce della S.C. come "suggel ch'ogn'omo sganni"*, in *Corr. trib.*, n. 24/2018, p. 1901 ss.
- Parente S.A., *Rethinking the Indirect Taxation of Trust in the Reform of the Italian Tax System*, in *Białostockie Studia Prawnicze*, n. 4/2021, p. 73 ss.
- Puri P., *Considerazioni di un tributarista a margine delle disposizioni sul fondo speciale da contratti di affidamento fiduciario*, in *Dir. prat. trib.*, n. 2/2020, p. 517 ss.

- Quattrocchi A., *I criteri di collegamento territoriale nell'ambito dell'imposta sulle successioni e donazioni*, in *Riv. trim. dir. trib.*, n. 2/2017, p. 453 ss.
- Rasi F., *Dalla fiducia al contratto di affidamento fiduciario passando per il trust: spunti per una ricostruzione normativa*, in *Riv. trim. dir. trib.*, n. 1/2019, p. 95 ss.
- Rasi F., *Trust e beneficiari: di cosa? La "pervasiva" distinzione tra reddito e patrimonio*, in *Riv. trim. dir. trib.*, n. 3/2023, p. 679 ss.
- Ravera A., *Il trust. Parte prima*, in *Dir. prat. trib.*, n. 1/2018, II, p. 456 ss.
- Ravera A., *Il trust. Parte seconda*, in *Dir. prat. trib.*, n. 3/2018, II, p. 1345 ss.
- Redi M., *Osservazioni sulla pretesa giurisdizione generale tributaria*, in *Boll. trib.*, n. 11/2003, p. 805 ss.
- Sabbi L., *Il punto sugli orientamenti tributari della Corte di Cassazione*, in *Trusts*, n. 6/2019, p. 631 ss.
- Sabbi L., *Quando l'imposta va assolta subito e quando no*, in *Trusts*, n. 3/2020, p. 242 ss.
- Sacchetto C., *La donazione nel diritto tributario*, in *Riv. dir. trib.*, n. 12/1999, I, p. 1002.
- Salanitro G., *Imposta principale postuma e registrazione di atto istitutivo di trust*, in *Dir. prat. trib.*, n. 3/2019, II, p. 1257.
- Salvati A., *Profili fiscali del trust*, Milano, Giuffrè, 2004.
- Salvati A., *Inapplicabilità dell'imposta proporzionale sui trasferimenti al trust*, in *Innovazione e diritto*, n. 2/2018, p. 183 ss.
- Salvini L., *Il trasferimento degli interessi beneficiari*, in I. Beneventi (a cura di), *I trusts in Italia oggi*, cit., p. 340 ss.
- Selicato G., *Spunti ricostruttivi di carattere sistematico sui patrimoni delle s.p.a. destinati ad uno specifico affare nel sistema delle imposte sui redditi*, in F. Paparella (a cura di), *La riforma del regime fiscale delle imprese: lo stato di attuazione e le prime esperienze concrete*, Milano, Giuffrè, 2006, p. 239 ss.
- Selicato G., *Istituzione e funzionamento di patrimoni destinati ad uno specifico affare: le conseguenze del mancato intervento del legislatore tributario*, in *Riv. dir. soc.*, n. 4/2009, p. 862 ss.
- Semino G., *Trust liberali e trust commerciali*, in *Trusts*, n. 2/2006, p. 191.
- Semino G., *Certezze e aspetti critici nella fiscalità del trust alla luce delle recenti novità legislative*, in D. Stevanato, G. Semino, *Il regime fiscale del trust tra punti fermi e questioni irrisolte*, cit., p. 109.
- Semino G., *Prime considerazioni sulla fiscalità degli atti segregativi di beni in trust alla luce della nuova imposta sulle successioni e donazioni*, in *Trusts*, n. 3/2007, p. 344 ss.
- Semino G., *Il momento di applicazione delle imposte indirette nei confronti dei trust*, in *Trusts*, n. 2/2009, p. 157 ss.
- Stevanato D., *Trusts e imposta sulle donazioni: prime reazioni giurisprudenziali alle forzature della prassi amministrativa*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 6/2009, p. 540 ss.
- Stevanato D., *La "nuova" imposta su trust e vincoli di destinazione nell'interpretazione creativa della Cassazione*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 5/2015, p. 406.
- Stevanato D., *Trust liberali e imposizione indiretta, uno sguardo al passato rivolto al futuro?*, in *Corr. trib.*, n. 9/2016, p. 682 ss.
- Stevanato D., *Imposta sui vincoli di destinazione e giudice-legislatore: errare è umano, perseverare diabolico*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 5/2016, p. 396.
- Stevanato D., *Il "new deal" della Suprema Corte sull'imposizione indiretta del trust: giù il sipario sull'imposta sui vincoli di destinazione?*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 1/2017, p. 35–36.
- Stevanato D., *Il trustee di un trust liquidatorio come "beneficiario" dell'arricchimento che giustifica l'imposta sugli atti liberali*, in *GT – Riv. giur. trib.*, n. 11/2018, p. 856–857.
- Studio n. 38-2020/T (est. A. Pischetola), *Il contratto di affidamento fiduciario e fiscalità indiretta: dalla traslatività alla 'funzionalità'*, in <https://www.notariato.it/sites/default/files/38-2020-T.pdf>.
- Studio n. 107-2021/C (est. V. Barba, M. Tatarano), *Trust e affidamento fiduciario testamentario*, in *CNN Notizie*, 23 settembre 2021, n. 175, p. 2 ss.
- Supino S., *La tassazione indiretta dei trust nella giurisprudenza di legittimità: un ritorno al passato o uno sguardo al futuro?*, in *Trusts*, n. 6/2020, p. 678 ss.
- Tabet G., *Profili fiscali dei patrimoni destinati ad uno specifico affare*, in *Riv. dir. fin. sc. fin.*, n. 1/2004, I, p. 83 ss.

- Tassani T., *I trust: trattamento tributario*, in AA.VV., *Analisi interpretative e novità della circolare 3/E 2008 dell'Agenzia delle Entrate*, Milano, Giuffrè, 2008, p. 42 ss.
- Tassani T., *I trusts nel sistema fiscale italiano*, Pisa, Pacini, 2012, p. 31 ss.
- Tassani T., *Trust e imposte sui trasferimenti: il "nuovo corso" della Corte di cassazione*, in *Trusts*, n. 1/2017, p. 28 ss.
- Tassani T., *La giurisprudenza tributaria di questo numero*, in *Trusts*, n. 4/2018, p. 389 ss.
- Tassani T., *La Cassazione conferma il proprio orientamento?*, in *Trusts*, n. 3/2018, p. 276 ss.
- Tassani T., *La "terza via" interpretativa della Cassazione su trust e vincoli di destinazione*, in *Trusts*, n. 6/2018, p. 624 ss.
- Tassani T., *Trust onerosi e imposte sui trasferimenti: il nuovo approccio teorico della Suprema Corte*, in *Corr. trib.*, n. 2/2019, p. 190 ss.
- Tassani T., *La fiscalità dei trust onerosi nella più recente giurisprudenza di legittimità*, in *Trusts*, n. 3/2019, p. 300 ss.
- Uricchio A.F., *Percorsi di diritto tributario*, Bari, Cacucci, 2017, p. 282.
- Uricchio A.F., *Il vigente sistema impositivo erariale*, in A. Uricchio, V. Peragine, M. Aulenta, *Manuale di scienza delle finanze, diritto finanziario e contabilità pubblica*, Molfetta (BA), Nel Diritto, 2017, p. 297.
- Vecchio G., *Di nuovo in tema di Trust familiare, Corte di cassazione e imposizione indiretta. Una correzione di tiro meno incisiva di quanto auspicato*, in *Vita not.*, n. 1/2016, p. 163 ss.
- Vecchio G., *Trust e imposizione indiretta: la Corte di Cassazione inizia a fare chiarezza, ma permangono le conseguenze di una prima interpretazione poco accorta*, in *Vita not.*, n. 1/2017, p. 173 ss.
- Vedana F., *Trust, la tassazione è invertita*, in *ItaliaOggi*, 30 agosto 2021, p. 10.
- Vicari A., *La soggettività passiva del trust nelle imposte dirette tra interposizione fittizia, simulazione e riqualificazione – Parte I*, in *Trusts*, n. 5/2011, p. 475 ss.
- Vicari A., *La soggettività passiva del trust nelle imposte dirette tra interposizione fittizia, simulazione e riqualificazione – Parte II*, in *Trusts*, n. 6/2011, p. 601 ss.

INDIRECT TAXATION OF TRUST: WHICH HERMENEUTICAL PERSPECTIVES? – SECOND PART

SUMMARY

The second part of the essay analyzes the problems underlying the indirect taxation of the trust, in the light of the positions, not always acceptable, taken by the jurisprudence of legitimacy. From the analysis, also conducted from a *de iure condendo* perspective, the opportunity emerges for an adequate regulatory intervention aimed at overcoming the critical issues of the current regime.

KEYWORDS: trust, indirect taxation, guidelines of legitimacy jurisprudence, *de iure condendo* perspectives